

BANCA D'ITALIA

**Note sull'andamento dell'economia
della Calabria nel 2004**

Catanzaro 2005

La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Catanzaro della Banca d'Italia con la collaborazione delle altre Filiali della regione.

Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

Aggiornato con le informazioni disponibili al 31 Maggio 2005.

INDICE

A - I RISULTATI DELL'ANNO	5
B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE	7
Le attività produttive.....	7
L'agricoltura.....	7
La trasformazione industriale	9
Le costruzioni	10
I servizi.....	13
Gli scambi con l'estero.....	17
Il mercato del lavoro.....	19
L'occupazione	19
I flussi migratori interni.....	20
Le politiche di spesa e gli interventi nell'economia.....	22
La politica regionale comunitaria	24
La politica regionale nazionale.....	25
C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI.....	29
Il finanziamento dell'economia	29
L'offerta di credito	31
I prestiti in sofferenza.....	32
La struttura finanziaria e la redditività delle imprese	33
La raccolta bancaria e la gestione del risparmio	34
L'evoluzione della rete distributiva	35
Le banche di credito cooperativo locali.....	35
APPENDICE	37
TAVOLE STATISTICHE	37
NOTE METODOLOGICHE	63

A - I RISULTATI DELL'ANNO

Nel 2004 il PIL della Calabria è cresciuto a ritmi relativamente sostenuti, dopo il rallentamento osservato nel biennio precedente. L'apporto fondamentale è venuto dal settore agricolo, che ha contribuito per circa 1,4 punti percentuali alla crescita del prodotto regionale. Un contributo positivo è venuto anche dal settore dei servizi, in particolare dai comparti del turismo e dei trasporti.

Il valore aggiunto agricolo è cresciuto del 22 per cento in termini reali e del 12 per cento a prezzi correnti, grazie soprattutto al settore dell'olivicoltura.

Nell'industria è invece proseguita la debolezza degli ordinativi e della produzione; gli investimenti sono stati frenati dagli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata e dall'incertezza sull'evoluzione futura della domanda.

L'attività del settore edilizio ha beneficiato della crescita del valore delle opere pubbliche avviate nell'anno.

Gli arrivi e le presenze turistiche hanno continuato a crescere a tassi superiori alla media nazionale, pur risultando ancora molto concentrati nel periodo estivo. Il traffico di passeggeri negli scali portuali e aeroportuali ha continuato a crescere. Il porto di Gioia Tauro si è confermato al primo posto in Italia per movimentazione di contenitori. Il valore delle vendite degli esercizi commerciali è ancora calato, mentre prosegue, a ritmi modesti, l'espansione delle strutture della grande distribuzione.

L'occupazione è aumentata dell'1,9 per cento, proseguendo la tendenza avviatasi nel 2000. Il tasso di disoccupazione è sceso al 14,3 per cento.

Nel 2004 il ritmo di espansione del credito concesso alle controparti residenti in regione ha accelerato, portandosi oltre il 10 per cento e mantenendosi superiore al dato nazionale. La crescita dei prestiti ha interessato sia le imprese sia le famiglie, riguardando nella stessa misura la componente a medio e a lungo termine e quella a breve termine.

È continuata la forte espansione dei mutui immobiliari rivolti alle famiglie consumatrici. I nuovi mutui erogati nell'anno hanno raggiunto i 480 milioni di euro, un terzo in più rispetto al 2003. Il credito al consumo

erogato dalle banche e dalle società finanziarie ha continuato a crescere a ritmi sostenuti per il secondo anno consecutivo.

Le condizioni di offerta del credito ai settori produttivi si sono mantenute distese: la percentuale di utilizzo delle linee di credito accordate a breve termine è rimasta su livelli significativamente inferiori rispetto al recente passato.

La crescita delle sofferenze, sebbene superiore a quella dell'anno precedente, è stata per il quarto anno consecutivo inferiore a quella dei prestiti. L'incidenza del flusso di nuove sofferenze in rapporto alla consistenza dei prestiti di inizio periodo ha ripreso a crescere.

La raccolta bancaria è aumentata del 3,1 per cento, crescendo a tassi superiori rispetto al 2003 sia nella componente dei depositi sia in quella delle obbligazioni bancarie. Ha invece continuato a calare il valore nominale del risparmio investito in titoli depositati presso le banche.

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

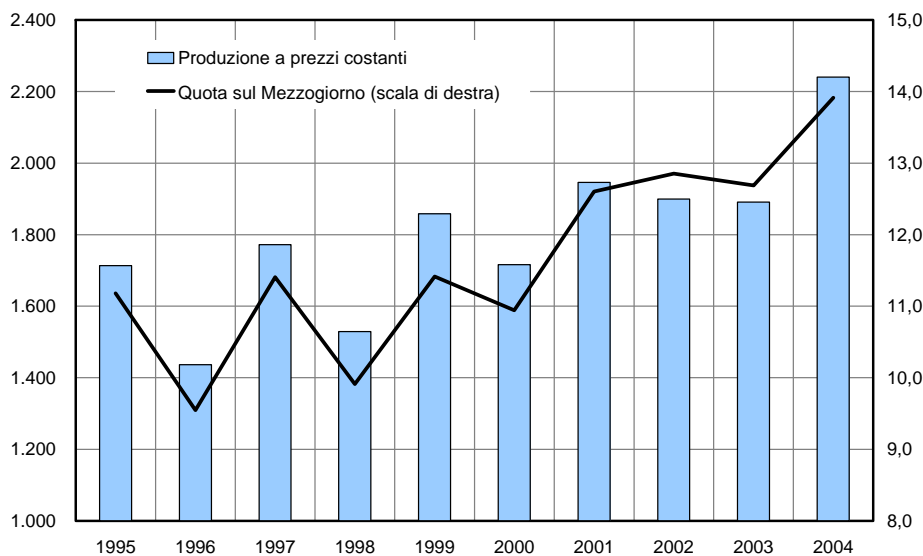
LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'agricoltura

In base ai dati provvisori diffusi dall'Istat, nel 2004 la produzione dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, che determina il 6 per cento del valore aggiunto regionale, è cresciuta in termini reali del 18,5 per cento, dopo la lieve flessione del biennio precedente (fig. 1). Ha fornito un decisivo contributo la forte espansione dell'olivicoltura (39 per cento, tav. B4), che da sola determina quasi la metà della produzione agricola regionale.

Fig. 1

PRODUZIONE AGRICOLA VENDIBILE (milioni di euro 1995 e valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Conti economici territoriali del settore agricolo*.

Anche la produzione di vino è cresciuta (9,7 per cento), dopo le forti diminuzioni dei due anni precedenti; la produzione con marchi DOC e IGT, ancora poco diffusa, è cresciuta del 28 per cento.

I vini contrassegnati da marchi di qualità in Calabria sono 25, di cui dodici con marchio DOC e 13 con marchio IGT; complessivamente essi rappresentano una quota ancora limitata della produzione dei vini in regione (13,6 per cento) anche se in forte crescita nel 2004.

Il patrimonio agroalimentare regionale può inoltre contare su 9 prodotti DOP e IGP e su 207 prodotti agroalimentari tradizionali, pari rispettivamente al 7,6 ed al 5,8 per cento di marchi registrati in Italia.

Nel 2003, secondo l'indagine dell'Istat sulla struttura e la produzione delle aziende agricole, il numero complessivo delle posizioni lavorative nelle aziende agricole era aumentato del 22,6 per cento rispetto al 2000 (-0,6 per cento il dato nazionale), raggiungendo le 430 mila unità (tav. 1).

Tav. 1

POSIZIONI LAVORATIVE NELLE AZIENDE AGRICOLE

(migliaia di unità)

Regioni	Conduttore	Familiari (1)	Dipendenti		Totale generale
			A tempo indeterminato	A tempo determinato	
Calabria	163	148	2	117	430
Mezzogiorno	1.158	979	15	815	2.967
Italia	1.950	1.651	61	1.040	4.703

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Rilevazione sulla struttura e le produzioni delle aziende agricole*. (1) Include i familiari e i parenti del conduttore che lavorano in azienda.

Tra il 2000 e il 2003 si è ulteriormente accentuata la frammentazione della struttura produttiva agricola regionale. La dimensione media delle aziende regionali è pari a 3,0 ettari di superficie agricola utilizzata, ampiamente inferiore a quella del Centro Nord (8,2 ettari) ma anche a quella delle altre regioni meridionali (5,1 ettari).

La struttura produttiva delle aziende calabresi è però caratterizzata da una percentuale relativamente elevata di aziende che svolgono attività multifunzionali (12,0 per cento contro il 4,0 medio nazionale; tav. 2), in particolare per la trasformazione di prodotti vegetali.

AZIENDE CON ATTIVITÀ CONNESSE ALL'AGRICOLTURA NEL 2003
(unità)

Regioni	Aziende totali	Aziende con attività connesse	Agriturismo	Trasformazione prodotti vegetali	Trasformazione prodotti animali	Altre attività
Calabria	178.690	21.494	406	20.497	1.679	151
Mezzogiorno	1.324.686	46.411	2.678	38.120	7.332	2.072
Italia	2.214.608	89.548	12.531	62.139	13.068	9.496

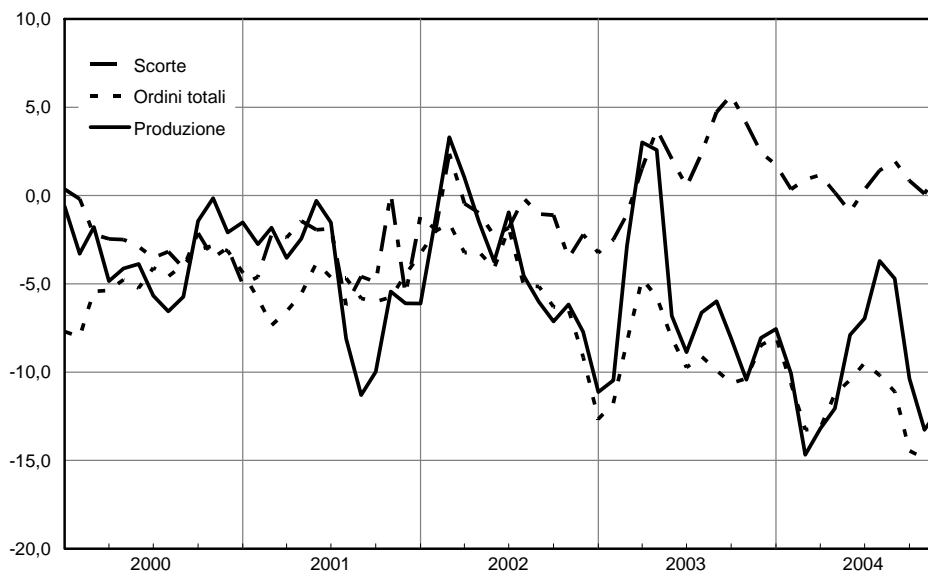
Fonte: Istat. Rilevazione sulla struttura e le produzioni delle aziende agricole.

La trasformazione industriale

In base alle indicazioni qualitative provenienti dalle indagini congiunturali condotte dall'ISAE, sia il livello della produzione, sia quello degli ordinativi, avrebbero segnato un peggioramento nel corso del 2004, con una marcata e crescente prevalenza di imprese industriali della regione che registrano un calo dell'attività economica (fig. 2). Il giudizio delle imprese sarebbe ulteriormente peggiorato all'inizio del 2005.

Fig. 2

**LIVELLO DEGLI ORDINI DELLA PRODUZIONE E DELLE SCORTE
NELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA (1)**
(valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr., nell'Appendice, la sezione *Note metodologiche*. (1) Dati destagionalizzati. Medie mobili trimestrali dei saldi tra le percentuali di risposte positive ("alto") e negative ("basso") date dagli operatori intervistati.

Le difficoltà del settore sono confermate dall'aumento delle ore di Cassa integrazione guadagni concesse alle imprese industriali, cresciute del 13,6 per cento (12,9 per cento nell'anno precedente; tav. B6).

L'indagine della Banca d'Italia sulle imprese industriali (cfr. nell'Appendice la sezione: Note Metodologiche), evidenzia un calo degli investimenti delle imprese locali, determinato dal basso grado di utilizzazione degli impianti (sceso a circa il 70 per cento; tav. B5) e dalle negative aspettative sull'andamento futuro della domanda. E' invece lievemente cresciuto il fatturato in termini reali delle imprese del settore.

E' proseguita la crescita del numero di imprese industriali attive. Secondo i dati di fonte Movimprese, il saldo fra iscrizioni e cessazioni nel 2004 è stato pari a 151 unità, (0,9 per cento; tav. B7).

Le costruzioni

Nel 2004 è proseguita l'espansione del settore delle costruzioni, che pesa per il sei per cento circa del valore aggiunto regionale. L'attività del settore, che ha beneficiato dell'avanzamento dei lavori per opere pubbliche, ha solo parzialmente recuperato la forte contrazione del triennio 2000-2002 (tav. B1).

Edilizia abitativa. – Dopo la netta flessione del 2003, le richieste di detrazioni fiscali per interventi di ristrutturazione degli immobili in Calabria sono rimaste stabili, come nel Mezzogiorno, mentre sono tornate a crescere sensibilmente nel resto del paese. Complessivamente, tra il 1998 ed il 2004 sono pervenute 16.500 domande per detrazioni, pari all'1,5 per cento del numero di abitazioni censite in regione, contro l'8,0 per cento a livello nazionale (tav. 3).

Tav. 3

RICHIESTE PER DETRAZIONI FISCALI DELLE SPESE PER RISTRUTTURAZIONI IN EDILIZIA

(migliaia di richieste e valori percentuali)

Area	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	Grado di utilizzo (1)
Calabria	2,3	1,7	1,9	2,1	3,1	2,7	2,7	1,5
Mezzogiorno	26,9	28,9	34,2	37,5	50,0	41,1	40,3	2,8
Italia	240,4	255,0	273,9	319,2	358,6	313,5	349,3	8,0

Fonte: elaborazione su dati Agenzia delle Entrate e Istat.

(1) Numero di operazioni di ristrutturazioni dal gennaio 1998 al dicembre 2004 per 100 abitazioni.

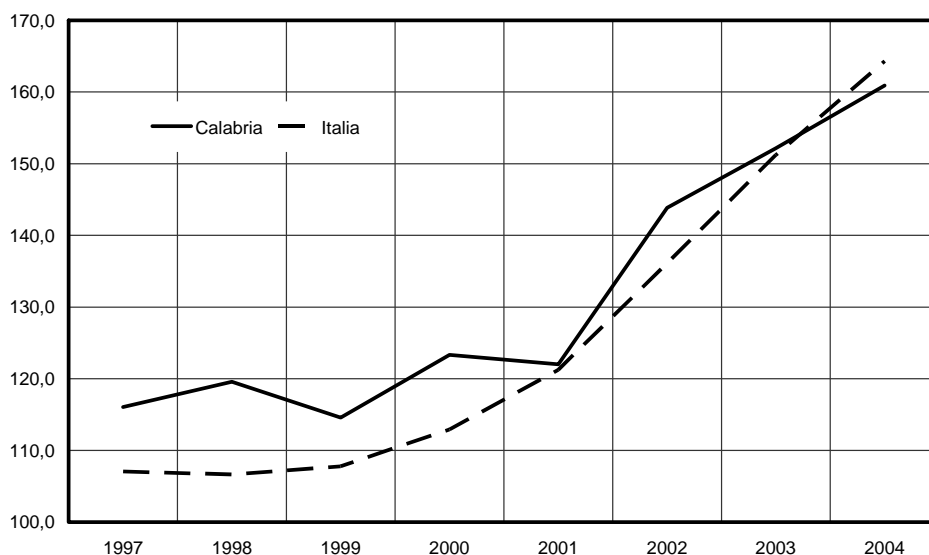
Tra il 2001 e il 2004 i prezzi delle nuove abitazioni nei comuni capoluogo sono cresciuti in media del 9,7 per cento, in linea col dato nazionale (fig. 3).

In particolare, nell'ultimo anno, la crescita in Calabria è risultata allineata con quella del Mezzogiorno (5,8 per cento) ma lievemente inferiore a quella nazionale (8,7 per cento).

Fig. 3

INDICE DEI PREZZI DI MERCATO DELLE NUOVE ABITAZIONI NEI COMUNI CAPOLUOGO

(valori a prezzi correnti, base 1995=100)



Fonte: elaborazioni su dati de "Il Consulente Immobiliare" sui prezzi al mq della compravendita realizzata. Cfr., nell'Appendice, la sezione Note metodologiche.

Secondo le rilevazioni dell'Agenzia del Territorio, tra il 2000 ed il 2003 le compravendite di immobili ad uso abitativo sono cresciute mediamente del 6,4 per cento annuo; complessivamente sono state concluse oltre 68.000 transazioni, concentrate per quasi i due terzi nelle province di Catanzaro e Cosenza.

Secondo i dati dell'ultimo censimento della popolazione e delle abitazioni diffuso dall'Istat, il 73,2 per cento dei residenti in Calabria risultava essere proprietario dell'abitazione occupata (1,8 punti percentuali in più rispetto alla media nazionale).

Le opere pubbliche. – Nel 2004 il flusso di cassa per investimenti diretti realizzati dalla Regione, dalle Province e dai Comuni capoluogo è cresciuto dell'11,6 per cento, raggiungendo i 603 milioni di euro.

Nello stesso anno è proseguita la crescita del valore dei bandi pubblicati in regione (fig. 4), anche grazie all'avvio del programma delle infrastrutture strategiche di interesse nazionale (legge 443 del 2001, cosiddetta *Legge Obiettivo*).

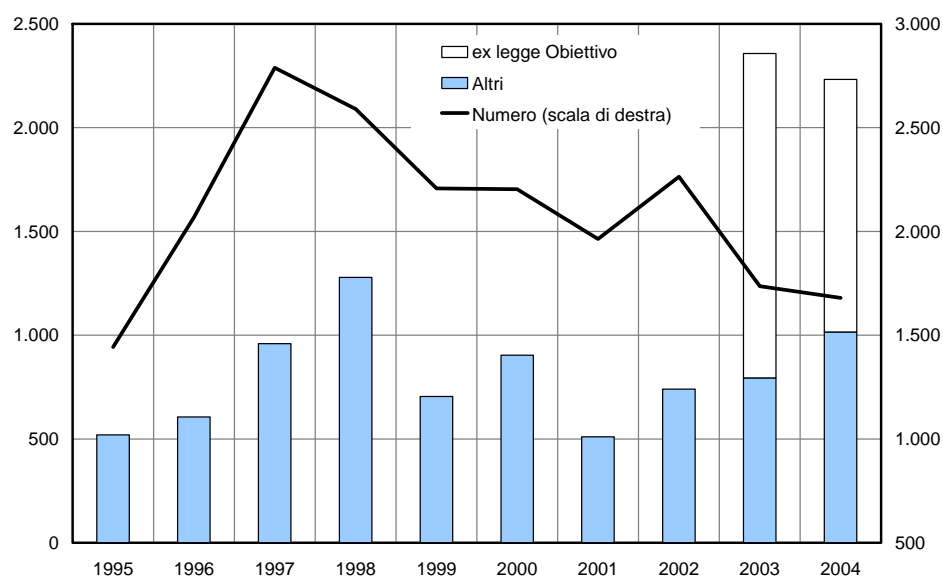
Il programma di opere strategiche di interesse nazionale prevede per la Calabria la realizzazione di 12 opere di infrastrutturazione idrica e viaria. Il costo totale stimato per le opere da realizzare per intero nel territorio regionale è di 15,8 miliardi di euro; 27,5 miliardi di euro sono poi previsti per la realizzazione di opere multiregionali che riguardano anche la Calabria.

Oltre la metà del valore dei bandi pubblicati nel 2004 è imputabile ai lavori di ammodernamento e messa in sicurezza dell'autostrada Salerno – Reggio Calabria (337 milioni di euro) e della statale 106 ionica (890 milioni di euro). Il completamento dei lavori è previsto, rispettivamente, entro il 2008 e il 2014; l'effetto sulla produzione del settore di opere di queste dimensioni è stimato in almeno due o tre anni. Già dal 2004, tuttavia, l'Anas ha manifestato notevoli difficoltà nel reperire le risorse per il pagamento dei lavori già completati, con il rischio della sospensione dei lavori in corso.

Fig. 4

BANDI PUBBLICATI PER OPERE PUBBLICHE IN REGIONE

(milioni di euro a prezzi correnti e numero di bandi)



Fonte: elaborazioni su dati Cresme.

Secondo i dati dell'Osservatorio nazionale sul Project Financing, nel 2004 il valore complessivo delle gare attivate e degli avvisi di preselezione con procedure di Partenariato pubblico privato (PPP) pubblicati in Calabria è stato di 72,4 milioni di euro (80,0 nel 2003), rappresentando il 3,2 per cento delle opere pubbliche bandite in regione (30,9 per cento il corrispondente dato nazionale).

Nel 2004 sono state aggiudicate le prime tre opere di PPP, per un importo complessivo di 14,3 milioni di euro; le aree di intervento hanno interessato la sanità, il turi-

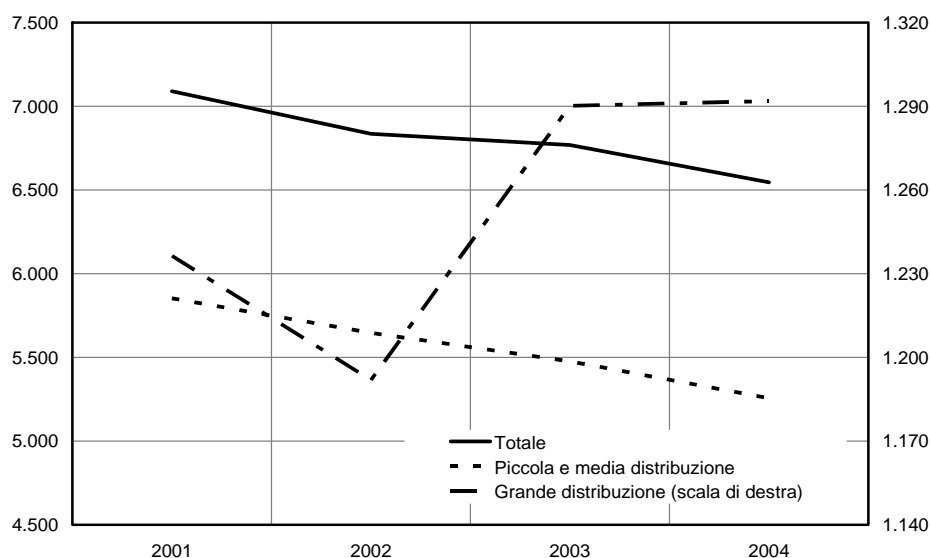
smo e l'edilizia cimiteriale.

I servizi

Il commercio.– Secondo i dati forniti dal Ministero delle Attività Produttive, nel 2004 il valore delle vendite a prezzi costanti degli esercizi commerciali è diminuito del 3,3 per cento (-1,0 nel 2003; fig. 5), riguardando sia il settore alimentare (-2,3 per cento) che quello non alimentare (-4,1 per cento). Le vendite degli esercizi commerciali di piccola e media dimensione sono calate del 4,0 per cento, mentre nella grande distribuzione sono rimaste stabili, dopo la forte crescita dell'anno precedente.

Fig. 5

VALORE DELLE VENDITE NEL COMMERCIO AL DETTAGLIO (1)
(milioni di euro, base 1995=100)



Fonte: Ministero delle Attività produttive, Osservatorio sul commercio. (1) Spesa deflazionata mediante l'indice dei prezzi al consumo.

Nel 2004 sono state immatricolate circa 51.200 autovetture in regione, con un incremento del 2,5 per cento (-0,8 per cento nel 2003); anche il numero di veicoli commerciali è aumentato del 23,6 per cento, dopo la forte diminuzione dell'anno precedente (-48,6 per cento).

Secondo i dati provvisori del Ministero delle Attività Produttive all'inizio del 2004 la presenza della grande distribuzione organizzata in rapporto alla popolazione era inferiore a quella nazionale (tav. 4); anche la dimensione media degli esercizi, misurata sia in termini di superficie

sia in termini di numero di addetti, risultava essere ancora inferiore al corrispondente dato nazionale.

Tav. 4

GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA (1)

(esercizi ogni 100.000 mila abitanti, metri quadri, numero di addetti per esercizio)

Voci	Esercizi			Superficie			Addetti		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Calabria	14,4	13,0	13,3	945	1.024	1.067	12,4	12,2	12,9
Mezzogiorno	11,6	11,4	11,9	1.126	1.132	1.163	18,0	18,0	18,2
Italia	16,2	16,5	17,2	1.383	1.420	1.437	25,2	25,7	26,5

Fonte: elaborazioni su dati Ministero delle Attività produttive e Istat. Dati riferiti al 31 dicembre dell'anno precedente. (1) include la grande distribuzione specializzata e la grande distribuzione despecializzata.

Secondo i dati Movimprese, tra il 2000 ed il 2003 il tasso di crescita delle imprese attive nel comparto del commercio al dettaglio era stato oltre il doppio di quello nazionale (2,9 per cento in media d'anno, 1,2 in Italia); tale tendenza è proseguita anche nel corso del 2004 (tav. B7).

Il turismo. – Nel 2004 le presenze in Calabria sono aumentate del 4,8 per cento (tav. B8); la permanenza media, la più lunga in Italia dopo quella delle Marche, è rimasta stabile intorno a 5,7 giorni. La stagionalità nei mesi estivi è molto maggiore che nel resto del paese; nel solo mese di agosto si concentra ben il 35 per cento delle presenze annuali.

Secondo l'indagine trimestrale dell'Istat Viaggi e vacanze, nel trimestre luglio – settembre del 2004 la Calabria è stata, dopo l'Emilia Romagna, la regione d'Italia più visitata dai turisti italiani per una vacanza di almeno quattro giorni: le località della regione hanno attratto complessivamente il 9,8 per cento dei flussi turistici interni (8,7 per cento nel 2003).

Nel 2004 la crescita più consistente delle presenze è stata rilevata nelle province di Crotone (37,7 per cento) e Vibo Valentia (9,5 per cento); nelle province di Cosenza e Reggio Calabria le presenze sono rimaste stabili rispetto all'anno precedente; sono invece diminuite nella provincia di Catanzaro (Tav. B9).

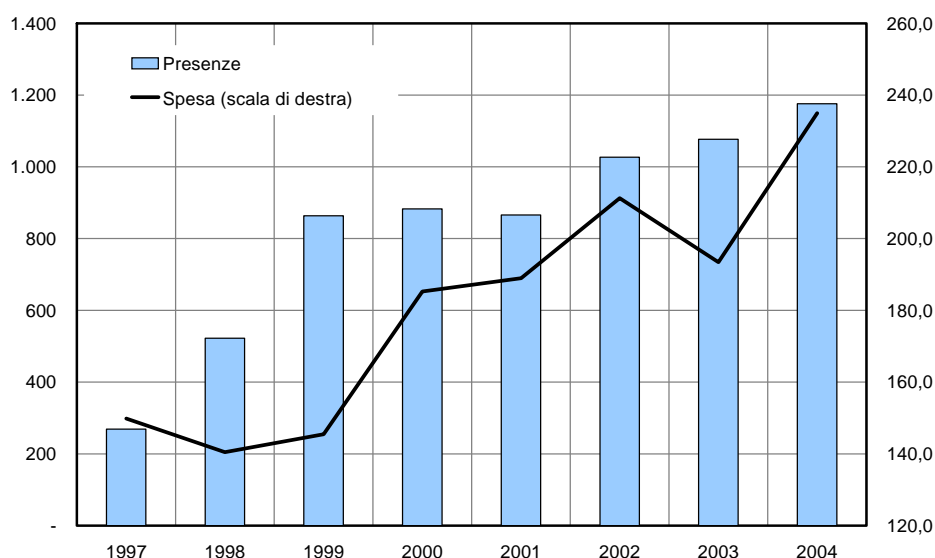
Il turismo straniero, seppure cresciuto del 9 per cento nel 2004 (fig. 6), continua a rappresentare una quota modesta delle presenze totali (15 per cento, contro il 40 a livello nazionale). La spesa a prezzi costanti dei turisti stranieri, rilevata dall'Ufficio Italiano Cambi, dopo essere diminuita dell'8,4 per cento nel 2003, è aumentata del 21,5 per cento, raggiungendo l'importo di 235 milioni di euro.

Il 75 per cento dei turisti stranieri che ha visitato la Calabria nel 2004 proveniva dai paesi dell'Unione Europea; tra questi prevalevano i turisti di nazionalità tedesca ed austriaca, rispettivamente pari al 44 ed al 10 per cento delle presenze straniere in regione.

Fig. 6

PRESENZE E SPESA DEI TURISTI STRANIERI (1) (2)

(migliaia di presenze e milioni di euro, base 1995=100)



Fonte: elaborazioni su dati Ufficio Italiano Cambi. (1) Presenze rilevate presso le strutture alberghiere ed extra - alberghiere. (2) Spesa deflazionata mediante l'indice dei prezzi al consumo.

Le strutture alberghiere, che accolgono oltre i tre quarti del movimento turistico regionale, hanno registrato un aumento delle presenze del 3,9 per cento. E' stato ancora più intenso l'incremento del comparto extra-alberghiero, dove le presenze sono cresciute del 7,9 per cento.

Il sistema ricettivo calabrese è composto complessivamente da 1.186 esercizi (188.501 posti letto), localizzati per oltre il 70 per cento nel territorio dei comuni costieri (tav. B10); in particolare lungo la costa tirrenica si concentra oltre il 50 per cento degli alberghi ed il 35 per cento degli esercizi complementari.

Le strutture alberghiere, che rappresentano circa i due terzi del numero totale di esercizi turistici, si caratterizzano per una maggiore concentrazione nelle categorie medio-alte (3, 4 e 5 stelle) rispetto alla media nazionale (circa il 70 a fronte del 58 per cento).

Il sistema extra alberghiero, composto da 429 esercizi, offre complessivamente oltre 81 mila posti letto; rispetto al dato nazionale esso risulta caratterizzato da dimensioni medie maggiore (258 posti letto per esercizio rispetto ai 27,4 dell'Italia) e dalla prevalenza di campeggi e villaggi turistici.

Secondo i dati del Ministero delle Attività Produttive, tra il 1999 ed il 2003 le imprese del settore turistico che hanno beneficiato di agevolazione ai sensi della legge 488/92, sono state complessivamente 316 (2.997 nel Mezzogiorno).

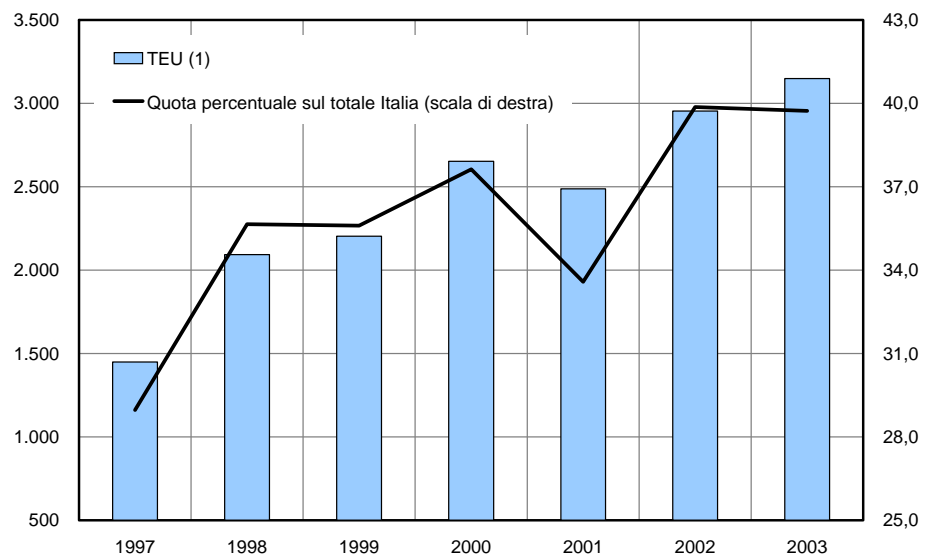
Gli investimenti attivati ammontavano a 808 milioni di euro a prezzi correnti, pari a 3,5 volte l'ammontare delle agevolazioni concesse (4,3 la media nazionale). Le risorse sono state accordate quasi interamente alle piccole imprese e sono state impiegate per la realizzazione di nuovi impianti turistici (57,6 per cento), ampliamenti (34,5 per cento), ammodernamenti e ristrutturazioni (7,9 per cento).

I trasporti. - Nel corso del 2004 l'attività commerciale del porto di Gioia Tauro ha continuato a crescere, consolidando il primato tra i porti commerciali italiani; i contenitori movimentati e le merci sono cresciuti entrambi del 3,6 per cento (tav. B11).

Fig. 7

VOLUME DI TRAFFICO NEL PORTO DI GIOIA TAURO (1)

(migliaia di TEU e valori percentuali)



Fonte: Istat e Autorità portuale di Gioia Tauro. (1) Teu: Twenty feet Equivalent Units.

Sulla base dei dati Istat, nel 2003 il porto di Gioia Tauro risultava essere il primo in Italia per numero di contenitori imbarcati e sbarcati (oltre tre milioni di TEU; fig. 7) e per traffico di merci in contenitori (25,1 milioni di tonnellate); era invece settimo nella graduatoria nazionale per movimento complessivo di merci.

Il trasporto merci interregionale su ferrovia è aumentato del 21 per cento (19 nel 2003), accrescendo il proprio peso sul totale nazionale dal 4,3 al 4,8 per cento. E' risultato in crescita anche il traffico internazionale (30 per cento), rappresentato quasi per intero da movimenti in arrivo.

Tra il 1995 ed il 2002 la quota di merci trasportate su strada sul totale delle merci in entrata ed in uscita dalla regione è diminuita dal 96,7 all'85,0 per cento; il traffico è stato dirottato principalmente verso la navigazione (dal 2,6 al 13,2 per cento); modesto è stato l'incremento della quota di merci trasportate su ferrovia (dallo 0,7 all'1,8 per cento).

Nel 2004 il numero di passeggeri imbarcati e sbarcati nel porto di Reggio Calabria, dove si concentra oltre il 95 per cento del traffico regionale, è cresciuto dell'1,6 per cento (12,2 per cento nell'anno precedente; tav. B12).

Il traffico aeroportuale nei tre scali regionali è risultato complessivamente invariato rispetto all'anno precedente, risentendo negativamente della chiusura dell'aeroporto di Reggio Calabria per lavori di ammodernamento (tav. B13).

Nel 2004 il numero di voli e di passeggeri dell'aeroporto di Lamezia Terme è aumentato rispettivamente del 9,5 e del 14,0 per cento, proseguendo la crescita in atto dal 1994. Tra il 1994 ed il 2003 il traffico passeggeri era infatti cresciuto in media del 12 per cento all'anno, circa il doppio del corrispondente dato nazionale.

Gli scambi con l'estero

Il valore delle esportazioni regionali, pari nel 2004 a 345 milioni di euro rimane il più basso del Paese in rapporto al PIL, rappresentando solo l'1,2 per cento del prodotto, contro il 23 a livello nazionale.

Nel 2004 le esportazioni a prezzi correnti sono cresciute del 13,7 per cento (6,1 per cento in Italia, 7,7 per cento nel Mezzogiorno; tav. B14).

Le esportazioni di prodotti agricoli e della pesca sono aumentate del 43,9 per cento, quelle di prodotti tessili del 27,1 per cento; importanti contributi alla crescita delle esportazioni regionali sono venuti anche dal comparto dei prodotti in gomma e plastica, dei mezzi di trasporto e delle apparecchiature elettriche.

Oltre la metà delle esportazioni è affluita verso i paesi dell'Unione

Europea allargata, riguardando in prevalenza prodotti trasformati e manufatti dell'industria e prodotti dell'agricoltura; Asia e America settentrionale hanno assorbito rispettivamente il 18,0 e l'8,8 per cento del flusso delle esportazioni.

Il flusso di beni e servizi importati ha accelerato dall'8,4 al 10,4 per cento, riguardando in prevalenza i prodotti in legno (49,0 per cento) e quelli chimici (25,1 per cento); sono inoltre cresciute le importazioni dei prodotti agricoli e della pesca e delle apparecchiature elettriche e ottiche. Il deficit commerciale è aumentato del 4,9 per cento, raggiungendo l'importo di 197 milioni di euro.

Il grado di internazionalizzazione della regione rimane tra i più bassi d'Italia: il rapporto tra investimenti lordi diretti esteri e PIL nel 2004 è stato pari allo 0,3 per mille, meno di un terzo che nel Mezzogiorno.

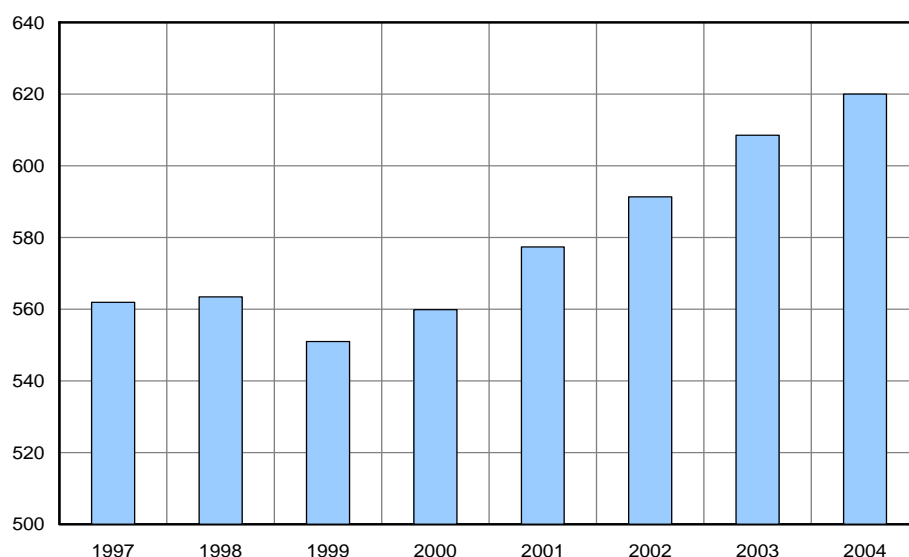
IL MERCATO DEL LAVORO

L'occupazione

Nella media dell'anno il numero di persone occupate in regione è aumentato di 11.600 unità (pari all'1,9 per cento, fig. 8 e tav. B15), proseguendo la crescita avviata nel 2000; il numero di occupati è cresciuto in tutti i settori ad eccezione delle costruzioni, nel quale sono state rilevate circa 3.700 unità in meno rispetto al 2003. Le persone attive nel mercato del lavoro sono invece diminuite dello 0,7 per cento, circa 5 mila unità in meno rispetto al 2003.

Fig. 8

PERSONE OCCUPATE
(migliaia di unità)



Fonte: elaborazioni su dati Istat. *Indagine sulle forze lavoro*. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

Il tasso di occupazione delle persone di età compresa tra i 15 e i 64 è stato in media pari al 46,0 per cento (45,2 per cento nel 2003); il tasso di occupazione femminile, pari al 31,8 per cento, è stato inferiore di oltre 28 punti percentuali a quello maschile.

Nel 2004 è diminuita la partecipazione al mercato del lavoro: il tasso di attività delle persone di età compresa tra i 15 ed i 64 anni è calato di 0,5 punti percentuali, al 53,7 per cento.

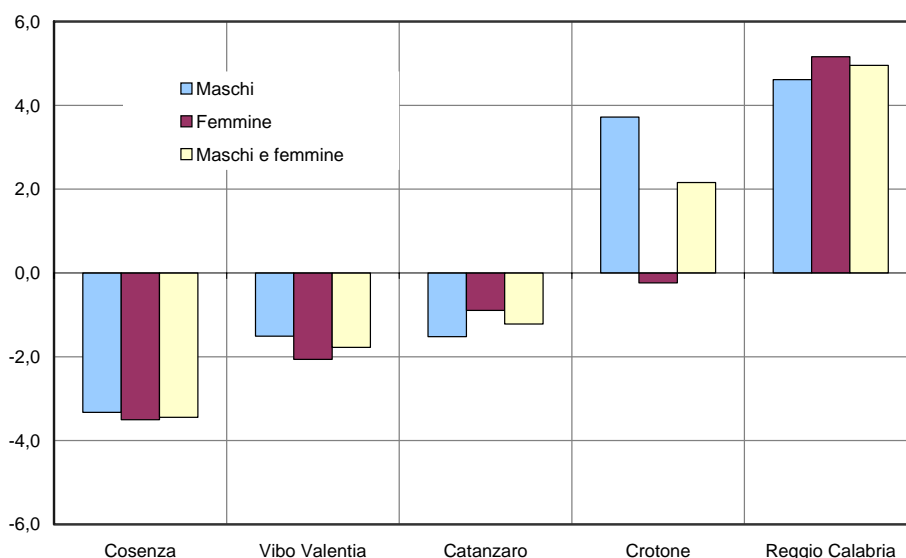
La consistente riduzione delle persone in cerca di occupazione (16.500 unità, pari al 14,2 per cento) ha consentito di ridurre il tasso di disoccupazione di 2,2 punti percentuali, al 14,3 per cento; il divario rispetto al dato nazionale è sceso a 6,3 punti percentuali (8,1 nel 2003).

Rimane ampio il divario tra le cinque province della regione: nella provincia di Cosenza il tasso di disoccupazione è risultato inferiore di 3,4 punti percentuali a quello medio regionale; nella provincia di Reggio Calabria si osserva il più alto tasso di disoccupazione della regione, con un divario di 5,0 punti percentuali (fig. 9).

Fig. 9

TASSI DI DISOCCUPAZIONE PROVINCIALI: DIVARI ASSOLUTI RISPETTO ALLA MEDIA REGIONALE

(valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Istat. *Indagine sulle forze lavoro*. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

I flussi migratori interni

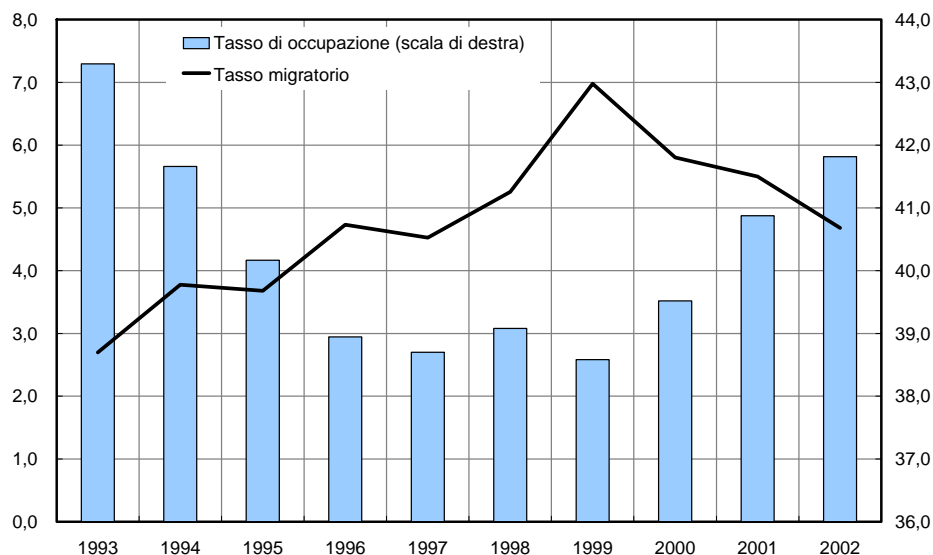
Tra il 1993 ed il 1999 la forte contrazione dell'occupazione aveva incentivato la ricerca di lavoro e i trasferimenti di residenza verso altre regioni italiane. Tra il 2000 ed il 2002, in presenza di una ripresa dei livelli occupazionali regionali, i deflussi migratori si sono notevolmente

ridotti rispetto al picco del 1999 (fig. 10 e tav. B16).

Complessivamente, tra il 1993 e il 2002, il deflusso netto cumulato di persone in età lavorativa è stato di circa 65.000 persone, spostatesi per oltre i tre quarti verso le regioni del Centro Nord. Il tasso migratorio medio annuo, pari al 4,8 per mille della popolazione residente, è stato il più alto osservato tra le regioni del Mezzogiorno.

Fig. 10

TASSO MIGRATORIO (1) E TASSO DI OCCUPAZIONE (2)
(flussi migratori netti per mille abitanti residenti e valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Istat. (1) Rapporto tra flusso migratorio netto interregionale e popolazione tra i 15 e i 64 anni. (2) Rapporto tra occupati e popolazione tra i 15 ed i 64 anni.

I flussi migratori hanno interessato prevalentemente le fasce di popolazione più giovane e in possesso di un titolo di studio medio basso: l'84,0 per cento del flusso netto di persone che ha cambiato residenza era compresa tra i 15 ed i 34 anni (tav. B16) ed era in possesso, per il 76,5 per cento, di un diploma di scuola media inferiore o superiore; il 5,0 per cento era laureato.

LE POLITICHE DI SPESA E GLI INTERVENTI NELL'ECONOMIA

Tra il 1997 ed il 2003 il PIL della Calabria è cresciuto in media d'anno dell'1,9 per cento, 0,3 punti in più della media nazionale. La variazione dei consumi in media d'anno è stata pari all'1,6 per cento, quella degli investimenti al 4,1 (tav. 5). Quest'ultima componente risulta inoltre sensibilmente influenzata dalla crescita della spesa in conto capitale operata dal settore pubblico.

Tav. 5

CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI (1)

(valori e variazioni percentuali)

Voci	Peso 1996	Peso 2003	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Impieghi									
Investimenti fissi lordi	20,9	24,3	13,6	1,0	4,3	-5,8	15,6	1,5	0,1
Consumi finali interni	105,2	103,3	1,8	2,7	1,7	1,5	1,5	0,6	1,2
di cui: famiglie	75,4	74,5	2,8	3,9	2,0	1,9	0,3	0,0	1,1
Amministrazioni Pubbliche	29,9	28,9	-0,9	-0,4	1,0	0,4	5,1	2,5	2,3
Variazione delle scorte	0,3	1,1	::	::	::	::	::	::	::
Risorse									
Importazioni nette	26,4	28,7	15,5	4,3	1,8	-14,0	10,4	1,9	3,8
Prodotto interno lordo	100,0	100,0	1,5	1,6	3,4	2,0	2,7	1,1	0,8

Fonte: elaborazione su dati Istat, *Conti Economici Territoriali* per il periodo 1995 – 2002 e stime Prometeia per il 2003. (1) Valori a prezzi 1995.

Secondo i Conti Pubblici Territoriali, elaborati dal Ministero dell'Economia, la spesa in conto capitale del settore pubblico allargato è cresciuta tra il 1997 ed il 2002 da quasi 2,0 a 3,1 miliardi di euro, passando dal 39 al 48 per cento degli investimenti fissi lordi nella regione (tav. 6). Nella media del periodo il 60,7 per cento della spesa in conto capitale della regione è stato destinato agli investimenti (67,5 per cento a livello nazionale), il resto ai trasferimenti alle imprese.

SPESA IN CONTO CAPITALE DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO
(milioni di euro e valori percentuali)

Anno	Flussi di spesa in milioni di euro			In rapporto agli Investimenti fissi lordi (1)		
	Spese di investimento	Trasferimenti di capitale	Totale	Spese di investimento	Trasferimenti di capitale	Totale
1997	1.289	702	1.991	25,3	13,7	39,0
1998	1.269	860	2.129	24,2	16,4	40,6
1999	1.327	917	2.244	24,0	16,6	40,6
2000	1.444	1.028	2.472	27,0	19,2	46,3
2001	1.836	1.316	3.152	29,1	20,8	49,9
2002	1.907	1.239	3.147	29,0	18,8	47,8

Fonte: elaborazioni su dati Istat, e Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle politiche di sviluppo (1) Valori a prezzi correnti.

Tra il 1998 ed il 2002 la spesa connessa allo sviluppo del settore pubblico allargato, che include anche le spese in formazione, è stata destinata per oltre i due terzi del totale alla realizzazione di infrastrutture economiche; le spese per infrastrutture sociali e per la formazione del capitale umano hanno assorbito rispettivamente il 15,6 ed il 9,0 per cento delle risorse disponibili (tav. 7).

SPESA CONNESSA ALLO SVILUPPO DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO (1)
(valori in milioni di euro)

Voci	1999	2000	2001	2002	Totale
Infrastrutture economiche (2)	1.521,6	1.513,4	2.263,2	2.272,1	7.570,3
Capitale umano (3)	199,2	206,8	307,0	285,2	998,2
Infrastrutture sociali (4)	331,5	471,6	497,2	433,6	1.733,9
Edilizia abitativa (5)	210,0	313,5	115,2	175,9	814,6
Totale	2.262,3	2.505,3	3.182,6	3.166,8	11.117,0

Fonte: Conti Pubblici territoriali

(1) La spesa connessa allo sviluppo include nella spesa in conto capitale le spese correnti di formazione, considerate un investimento in capitale umano. (2) Comprende i settori viabilità, trasporti, telecomunicazioni, ambiente, rifiuti, ciclo integrato dell'acqua, energia, agricoltura e pesca, industria e servizi, turismo, altre opere pubbliche. (3) Comprende i settori istruzione, formazione, ricerca e sviluppo, lavoro e previdenza. (4) Comprende i settori cultura e servizi ricreativi, sanità, interventi in campo sociale, assistenza e beneficenza, altri interventi igienico - sanitari, difesa, giustizia, sicurezza pubblica, amministrazione generale, oneri non ripartibili. (5) Comprende il settore edilizia abitativa ed urbanistica

In particolare tra il 1999 ed il 2002 le spese per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture economiche, in rapporto al numero di unità locali, sono risultate più elevate in Calabria rispetto alle altre regioni del Mezzogiorno (17.776 euro in Calabria, 12.153 nel Mezzogiorno).

Anche la spesa media per la formazione del capitale umano, pari a 2.344 euro per addetto alle unità locali in Calabria, è risultata superiore al corrispondente dato

meridionale per quasi 270 euro. Nello stesso periodo di tempo hanno partecipato ad attività formative e di istruzione circa 52 mila persone, pari al 5,0 per cento della popolazione regionale in età compresa tra i 25 ed i 64 anni, contro il 4,4 per cento nel Mezzogiorno.

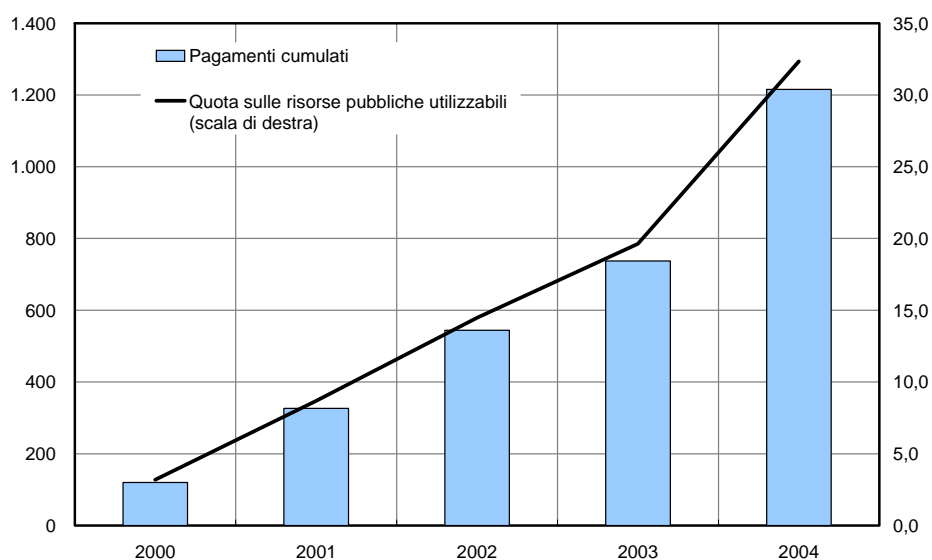
La politica regionale comunitaria

All'interno del Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) 2000-2006 le risorse potenziali complessive disponibili per il finanziamento della Calabria ammontano a circa 5,3 miliardi di euro. Il 38 per cento è rappresentato dai fondi strutturali UE, il 29 per cento da risorse private, il 23 per cento da fondi statali ed il residuo 10 dall'apporto di risorse della Regione.

Sino a dicembre 2004 in Calabria erano stati complessivamente spesi circa 1,2 miliardi di euro, raggiungendo il 32,3 per cento delle risorse pubbliche utilizzabili (fig. 11).

Fig. 11

IMPORTO DEI PAGAMENTI RELATIVI ALLE RISORSE DEL POR DELLA CALABRIA 2000-2006
(milioni di euro)



Fonte: elaborazioni su dati della Regione Calabria e Ministero dell'Economia e delle Finanze

Il progresso nell'utilizzo dei fondi ha consentito per il terzo anno consecutivo di evitare la perdita di finanziamenti prevista dalla cosiddetta

procedura di disimpegno automatico. Le risorse impegnate, alla fine del 2004, hanno raggiunto l'importo di circa 1,5 miliardi di euro, pari al 40,7 per cento della componente di spesa pubblica del Piano Operativo Regionale (POR).

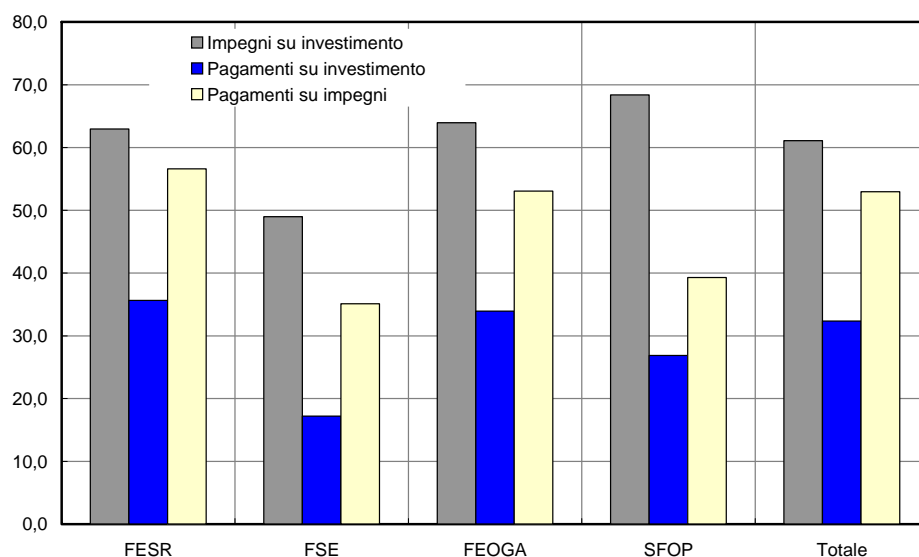
A seguito delle decisioni assunte dal Comitato di Sorveglianza del QCS, nel 2004 la Regione Calabria è riuscita ad accedere ai fondi di premialità per un importo complessivo di 136,8 milioni di euro.

I flussi di pagamenti pubblici hanno raggiunto il 53 per cento delle risorse impegnate (48 per cento nel 2003; fig. 12), a sintesi del 57 per cento del Fondo europeo per lo sviluppo economico e del 35 per cento del Fondo sociale europeo.

Fig. 12

**STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO PER TIPOLOGIA DI FONDO
NEL 2004**

(valori percentuali)



Fonte: elaborazione su dati Regione Calabria. FESR: fondo europeo per lo sviluppo economico; FSE: fondo sociale europeo; FEOGA: fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia; SFOP: strumento finanziario di orientamento della pesca.

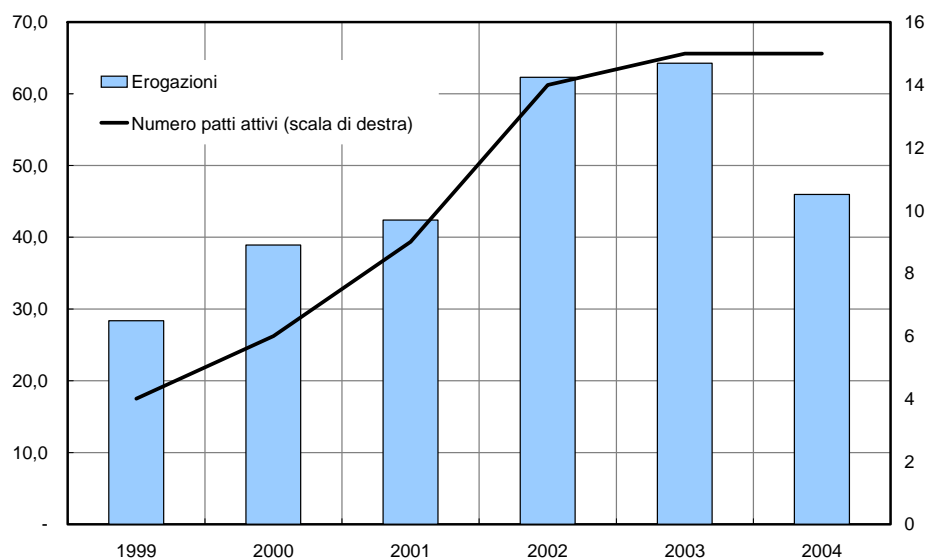
La politica regionale nazionale

La promozione dello sviluppo territoriale. – Al 31 dicembre 2004 risultavano attivi in Calabria 15 Patti Territoriali, di cui 12 generalisti e 3 specializzati nel settore agricolo (fig. 13). Gli investimenti complessivi

infrastrutturali ed imprenditoriali attivabili sono pari a circa 700 milioni di euro; nel 2004 le erogazioni del contributo pubblico sono state pari a 46 milioni di euro, raggiungendo l'importo di circa 282 milioni di euro.

Fig. 13

PATTI TERRITORIALI IN CALABRIA
(unità e milioni euro)



Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione. *Rapporto annuale 2004*.

Durante il 2004 sono stati erogati circa 14 milioni di euro in attuazione dei sette contratti di programma già attivi in regione, raggiungendo l'importo cumulato di 64 milioni di euro. Nello stesso anno è stato approvato dal CIPE l'ottavo contratto di programma, denominato Tirreno Sviluppo; esso comporterà un investimento complessivo di 76,4 milioni di euro nel comparto turistico per un contributo pubblico di 37,2 milioni.

Gli incentivi agli investimenti. - In base alla relazione sugli interventi agevolativi del Ministero delle Attività produttive, nel 2003 le imprese hanno presentato circa 11.000 domande per agevolazione; ne sono state accolte circa 7.400 per un importo complessivo di 846 milioni di euro (-10,3 per cento rispetto al 2002; fig. 14 e tav. B17).

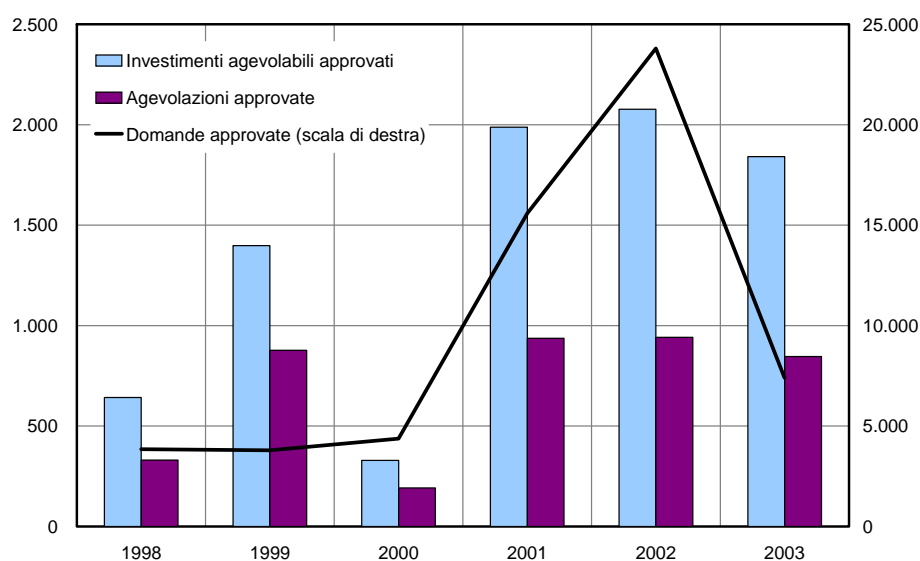
Il calo ha riguardato principalmente gli incentivi connessi alla legge 488/92 (passati da 578 a 333 milioni di euro) e le agevolazioni ottenute mediante il credito d'imposta (da 250 a 180 milioni di euro), sulle quali ha influito negativamente l'introduzione di restrizioni sulle procedure automatiche di concessione del credito. È invece cresciuto il ricorso agli

incentivi per l'acquisto di macchine utensili (L.1329/65), il cui importo, pari a 47 milioni, è quasi quadruplicato rispetto al 2002.

Fig. 14

INCENTIVI AGLI INVESTIMENTI IN REGIONE

(unità e milioni euro)



Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze; *Rapporto annuale 2004* del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione.

Tra il 1998 e il 2003 sono state presentate circa 92 mila domande per agevolazione (tav. 8); è stato accolto il 63,4 per cento delle domande, attivando complessivamente un flusso di agevolazioni e di investimenti rispettivamente pari a 4,1 e 8,2 miliardi di euro.

Nella media del periodo le agevolazioni si sono concentrate su tre tipologie di intervento. I contributi ottenuti mediante la legge 488/92 hanno rappresentato il 47,9 per cento delle agevolazioni approvate; il credito d'imposta e gli incentivi per la nascita di nuove imprese hanno pesato rispettivamente per il 12,3 ed il 10,5 cento.

In particolare tra il 1998 ed il 2003 sono state approvate agevolazioni per la nascita di nuove imprese per un valore di circa 435 milioni di euro, accogliendo complessivamente circa 10.000 richieste di agevolazione (pari al 10,4 per cento delle imprese nate in regione nello stesso periodo).

PRINCIPALI INTERVENTI AGEVOLATIVI APPROVATI IN REGIONE*(unità, milioni di euro e variazioni percentuali)*

Voci	1998-2003		2003		Var. % 2002-2003	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
L.488/92	2.364	1.976	287	333	-34,5	-42,4
<i>di cui: aree depresse</i>	1.826	1.407	180	247	-36,4	3,0
<i>commercio</i>	209	58	33	8	-62,5	-70,5
<i>contratti di programma</i>	7	270	1	16	-83,3	-93,9
<i>turismo</i>	316	232	73	63	25,9	18,2
<i>ricerca</i>	6	9	0	0
L. 388/2000 art.8 Credito d'imposta	30.347	510	1.248	180	-94,2	-28,0
Nuova imprenditorialità	10.007	435	2.345	87	933,0	322,3
<i>di cui: L. 95/95</i>	54	102	4	7	100,0	200,4
L. 662/96 Patti territoriali	682	429	1	0	-50,0	::
L. 1329/65 (L. Sabatini) ac- quisto macchine utensili	5.177	84	1.487	47	163,7	282,2
L. 949/52 investimenti imprese artigiane	4.616	18	902	5	157,0	30,6

Fonte: Ministero delle Attività produttive, Relazione 2003 sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive.

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Il finanziamento dell'economia

I prestiti bancari concessi a residenti in Calabria, al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine, sono cresciuti nel 2004 dell'11,7 per cento, contro il 7,5 dell'anno precedente (tav. 9). La crescita ha riguardato nella stessa misura i prestiti a medio e lungo termine e quelli a breve termine, che erano calati l'anno precedente (fig. 15).

Tav. 9

PRESTITI E TASSI DI INTERESSE BANCARI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1) (valori percentuali)

Periodi	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Imprese						Famiglie		Totale
			Finanziarie di partecipazione	Società non finanziarie			Consumatrici	Imprese individuali			
				di cui:							
				Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi					
Composizione percentuale dei prestiti											
2004	4,7	3,1	37,4	0,2	37,2	10,2	6,1	18,9	40,1	14,7	100,0
Variazioni dei prestiti sul periodo corrispondente (2)											
2002	::	::	11,8	::	11,8	19,0	2,5	12,3	7,4	5,8	8,9
2003	::	::	9,8	::	9,8	5,8	9,3	13,2	10,8	7,6	7,5
2004	::	::	11,0	::	11,0	3,2	16,0	11,2	15,0	6,2	11,7
Tassi di interesse sui prestiti a breve termine (3)											
dic. 2002	::	::	7,8	::	7,8	9,2	9,1	7,1	9,5	10,1	8,2
dic. 2003	::	::	7,5	::	7,5	8,1	9,0	6,9	9,3	10,6	8,0
dic. 2004	::	::	7,8	::	7,8	8,3	9,9	7,1	9,5	10,8	8,2

Fonte: Segnalazioni di vigilanza e Rilevazione sui tassi di interesse attivi. Cfr. nell'Appendice la sezione: Note metodologiche.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. - (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze.

- (3) Sono considerate le sole operazioni in euro e in valute dell'area euro. Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. A decorrere dal 2004 la rilevazione sui tassi è stata rivista; i dati non sono pertanto confrontabili con quelli degli anni precedenti.

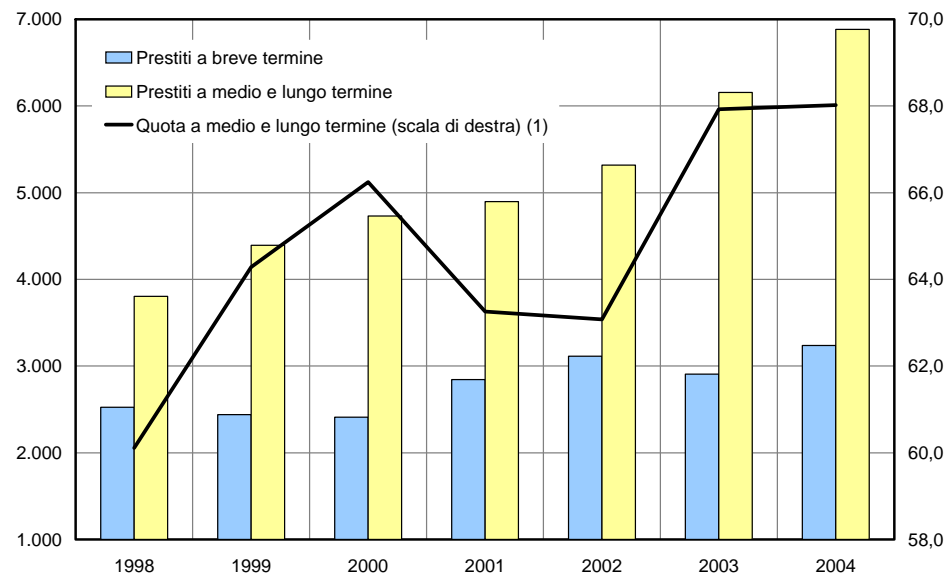
La crescita dei finanziamenti alle imprese ha seguito andamenti settorialmente differenziati: è stata superiore alla media nel comparto delle costruzioni, mentre si è ridotta per le imprese industriali.

I prestiti alle famiglie consumatrici hanno ulteriormente accelerato

al 15,0 per cento (10,8 nel 2003), soprattutto per il contributo della componente a medio e lungo termine.

Fig. 15

IMPIEGHI PER DURATA
(milioni di euro e valori percentuali)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. (1) Quota percentuale degli impieghi a medio e lungo termine sul totale dei prestiti al netto delle sofferenze.

Le erogazioni di prestiti destinati all'acquisto di beni durevoli da parte delle famiglie consumatrici sono aumentate del 14,3 per cento (18,1 nel 2003), raggiungendo l'importo di circa 330 milioni di euro. È proseguita la crescita dei finanziamenti destinati all'acquisto di abitazioni, aumentati del 32,7 per cento, a 480 milioni di euro (tav. C5).

Nel 2004 i crediti erogati dalle società finanziarie non bancarie sono tornati a crescere a ritmi sostenuti (13,6 per cento; tav. C6); a fine anno tali prestiti rappresentavano il 13,3 per cento dei crediti bancari concessi in regione.

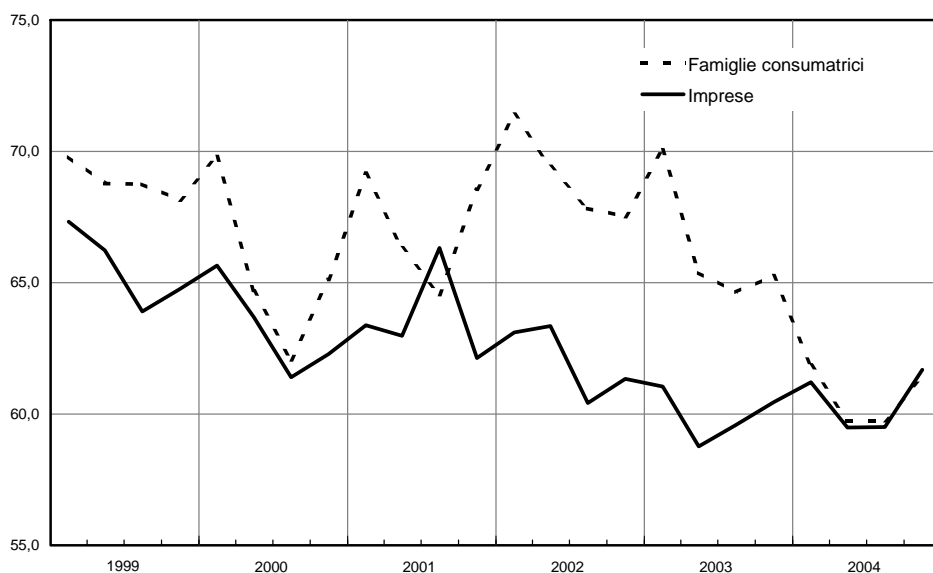
Il credito al consumo concesso dalle banche e dalle società finanziarie è complessivamente cresciuto del 15,4 per cento (24,9 per cento nel 2003), superando l'importo di 1,8 miliardi di euro.

L'offerta di credito

Le condizioni di offerta sono rimaste distese. La percentuale di utilizzo delle linee di credito a breve termine delle imprese è cresciuta di mezzo punto in media d'anno, attestandosi comunque su livelli significativamente inferiori rispetto al recente passato (tav. C7 e fig. 16).

Fig. 16

RAPPORTO FRA CREDITO UTILIZZATO E ACCORDATO (valori percentuali)



Fonte: Centrale dei rischi. (1) Medie trimestrali. Dati riferiti alla residenza della controparte. Il rapporto è calcolato con riferimento alle sole esposizioni a breve termine. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

Fra il 1999 ed il 2004 il rapporto fra credito utilizzato ed accordato è diminuito di oltre 5 punti percentuali in ciascuna classe dimensionale. La riduzione ha interessato tutti i settori produttivi ed è stata particolarmente intensa nel settore delle costruzioni (12 punti percentuali). Il fenomeno è stato favorito dal progressivo spostamento del debito bancario verso le scadenze a medio e a lungo termine (cfr. il paragrafo: La redditività delle imprese). Il riequilibrio della struttura finanziaria delle imprese ha inoltre consentito di ridurre l'incidenza degli sconfinamenti che, nello stesso periodo, hanno dimezzato il loro peso in rapporto al credito utilizzato (tav. C8). Il calo si è verificato in ogni classe dimensionale e, a eccezione dell'agricoltura nell'ultimo anno, in ciascun settore produttivo.

Per le famiglie consumatrici il credito utilizzato in rapporto all'accordato è sceso, nella media del 2004, al 60,7 per cento; la quota di sconfinamenti è diminuita di 1,8 punti percentuali, al 17,4 per cento.

A dicembre del 2004 i tassi d'interesse a breve termine erano pari all'8,2 per cento, quelli sui prestiti a medio e lungo termine al 3,6 per cento (tavv. 9 e C9).

I prestiti in sofferenza

Nel 2004 i prestiti in sofferenza sono aumentati del 5,8 per cento (2,4 per cento nel 2003). La loro incidenza sui prestiti complessivi è scesa di 0,8 punti percentuali, al 16,0 per cento, il valore più basso dal 1998 (tav. 10). Come nel 2003, l'unico settore in cui è aumentato il rapporto fra sofferenze e prestiti è stato quello dell'industria in senso stretto.

Fra il 1999 ed il 2002 le sofferenze erano diminuite a un tasso medio annuo del 5 per cento. Le banche avevano ceduto prestiti in sofferenza per un totale di circa 573 milioni di euro, di cui 360 a società di cartolarizzazione. Nell'ultimo biennio il fenomeno si è arrestato: le sofferenze complessivamente cedute ammontano infatti a 21 milioni di euro.

Tav. 10

SOFFERENZE DELLE BANCHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)

(valori percentuali)

Periodi	Società finanziarie e assicurative	Imprese						Famiglie		Totale
		Finanziarie di partecipazione	Società non finanziarie			Consumatrici	Imprese individuali			
			di cui:							
			Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi					
Variazione delle sofferenze sul periodo corrispondente										
2002	::	3,2	::	3,2	9,5	-3,3	-0,1	-2,4	-2,5	-0,5
2003	::	3,5	::	3,5	12,0	-2,3	4,4	1,3	2,2	2,4
2004	::	9,2	::	9,2	17,5	1,7	8,4	5,3	2,8	5,8
Rapporto sofferenze/prestiti complessivi (2)										
2002	0,2	17,1	::	17,1	13,6	25,7	14,6	14,2	31,9	17,5
2003	0,4	16,3	::	16,3	14,3	23,6	13,7	13,2	30,8	16,8
2004	0,3	16,0	::	16,0	16,0	21,3	13,4	12,2	30,1	16,0

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. - (2) Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza.

Dopo la flessione del 2003 (6,5 per cento), l'anno scorso il flusso di nuove sofferenze è aumentato del 15,8 per cento, a 176 milioni di euro. In rapporto alla consistenza dei prestiti di inizio periodo il flusso di nuove sofferenze ha raggiunto il 2,0 per cento (1,8 per cento nel 2003);

ha ripreso a crescere anche il differenziale rispetto al dato nazionale.

L'incidenza del flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti vivi di inizio periodo è aumentata per le imprese dell'industria in senso stretto (al 3,5 per cento), è rimasta stabile nelle costruzioni (2,6 per cento) ed è diminuita nell'agricoltura e nei servizi (rispettivamente al 2,0 e al 2,5 per cento). Per le famiglie consumatrici è stata pari all'1,3 per cento (0,9 per cento nel 2003).

Nel 2004 si è sensibilmente ridotto il ritmo di crescita degli incagli (1,5 per cento) che nel biennio precedente era stato superiore al 15 per cento. In rapporto ai prestiti complessivi l'incidenza degli incagli è scesa al 3,9 per cento dal 4,2 del 2003.

La struttura finanziaria e la redditività delle imprese

Secondo le informazioni tratte dagli archivi Cerved e Centrale dei Bilanci sulle società di capitali con sede in Calabria, nel 2003 il rapporto tra debiti finanziari e fatturato è diminuito al 39,0 per cento, avvicinandosi alla media nazionale, pari a circa il 30 per cento (tav. C11). Il leverage è calato al 62,2 per cento, proseguendo una tendenza in atto dal 1998.

Nell'ultimo triennio è aumentata l'incidenza dei debiti bancari in rapporto ai debiti finanziari, raggiungendo nel 2003 il 71,9 per cento; la quota di debiti bancari a medio e a lungo termine è progressivamente aumentata fino a rappresentare oltre la metà dei debiti bancari totali nel 2003. È calato il peso dei debiti verso i fornitori sui debiti totali, al 36,9 per cento.

Tra il 1998 e il 2003 il tasso di crescita dei prestiti bancari alle imprese private residenti in regione, al netto delle sofferenze, è stato pari al 6,1 per cento in media all'anno, contro una crescita del valore aggiunto a prezzi correnti prodotto dal settore privato pari al 4,3 per cento. Nel 2003 il rapporto fra prestiti al netto delle sofferenze e valore aggiunto era salito al 34,6 per cento, oltre 4 punti percentuali in più rispetto al minimo toccato nel 2000. Tuttavia, il rapporto aumenta di oltre 30 punti percentuali se si aggiungono al numeratore i prestiti in sofferenza, quelli cartolarizzati e quelli ceduti a bad banks e si sottrae dal denominatore una stima del valore aggiunto realizzato dagli stabilimenti di imprese con sede legale in altre regioni.

A fronte di un andamento stabile della redditività operativa, misurata dal rapporto tra margine operativo lordo e valore dell'attivo, la redditività netta è risultata in miglioramento nell'ultimo anno (tav. C11). Vi ha contribuito la diminuzione dell'indebitamento e del costo del denaro: la quota di margine operativo lordo assorbita dagli oneri finanziari è dimi-

nuita di quasi 5 punti percentuali tra il 2001 ed il 2003.

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

Dopo la decelerazione dell'anno precedente, la raccolta bancaria ha ripreso a crescere nel 2004 (3,1 per cento; tav. 11). I depositi sono aumentati del 2,9 per cento e le obbligazioni bancarie del 3,5 per cento.

Nel 2004 è proseguita la riduzione della consistenza dei titoli in custodia detenuti dai risparmiatori calabresi presso il sistema bancario (6,7 per cento; tav. C12): vi ha contribuito significativamente la riduzione del valore delle quote di OICR (-13,6 per cento), mentre i titoli di Stato sono cresciuti del 5,4 per cento. Le azioni sono aumentate del 6,0 per cento; il loro peso sul totale dei titoli in custodia rimane circa la metà del corrispettivo dato nazionale.

Il valore delle gestioni patrimoniali è diminuito di un terzo, dopo il lieve aumento del 2003.

Nel 2004 i depositi e le obbligazioni bancarie detenuti dalle famiglie sono aumentati rispettivamente dell'1,6 per cento e del 4,3 per cento; i titoli in custodia sono invece calati del 7,8 per cento, in particolare nella componente delle quote di OICR.

Tav. 11

RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA (1)

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Periodi	Depositi			Obbligazioni (3)	Totale
	di cui: (2)				
	Conti Correnti	Pronti contro termine			
Famiglie Consumatrici					
2002	3,0	7,8	23,5	9,5	4,4
2003	0,5	7,6	-21,5	-1,9	0,0
2004	1,6	4,8	19,9	4,3	2,2
Totale					
2002	4,1	7,7	19,7	9,5	5,3
2003	1,0	6,2	-21,7	0,7	0,9
2004	2,9	5,7	17,5	3,5	3,1

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza di controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. –

(3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

Nel 2003 il valore delle attività finanziarie nette detenute dalle famiglie consu-

matrici e produttrici residenti in regione aveva raggiunto un importo pari a 39,4 miliardi di euro, riprendendo a crescere (6,7 per cento) dopo il calo del 2002. La ricchezza finanziaria pro capite aveva così raggiunto il 46,1 per cento della media nazionale, il livello più elevato dal 1998.

Tra il 1999 ed il 2003 la quota rappresentata da depositi e altre attività liquide sul totale delle attività finanziarie era progressivamente cresciuta dal 53,5 al 63,1 per cento; nello stesso periodo di tempo era invece diminuito il peso percentuale dei titoli a più elevato rischio, diminuito di 12 punti percentuali, al 27,4 per cento.

L'evoluzione della rete distributiva

Nel 2004 il numero di banche con sportelli in regione è aumentato di 3 unità e gli sportelli operativi di 4, da 507 a 511 (tav. C13); la quota di sportelli controllati da banche con sede in regione è rimasta del 49 per cento e il numero di comuni serviti da banche di 198 (pari al 48 per cento dei comuni della regione). Il numero di negozi finanziari presenti in regione è passato da 45 a 52 unità.

Nel 2004 è proseguita la crescita dei terminali POS (Points of Sales) attivi in regione (12,3 per cento contro 9,4 per cento nel 2003) e delle carte di credito attive (10,5 per cento, 33,2 nel 2003); è inoltre aumentato del 26,5 per cento il numero di clienti residenti in regione, che ha usufruito dei servizi di home e corporate banking.

Le banche di credito cooperativo locali

Tra il 2001 ed il 2004, per effetto di operazioni di fusione e acquisizione, il numero di banche di credito cooperativo (BCC) con sede legale in regione è passato da 24 a 19 unità; nello stesso periodo di tempo è aumentato il loro grado di operatività all'interno del sistema bancario regionale (fig. 17).

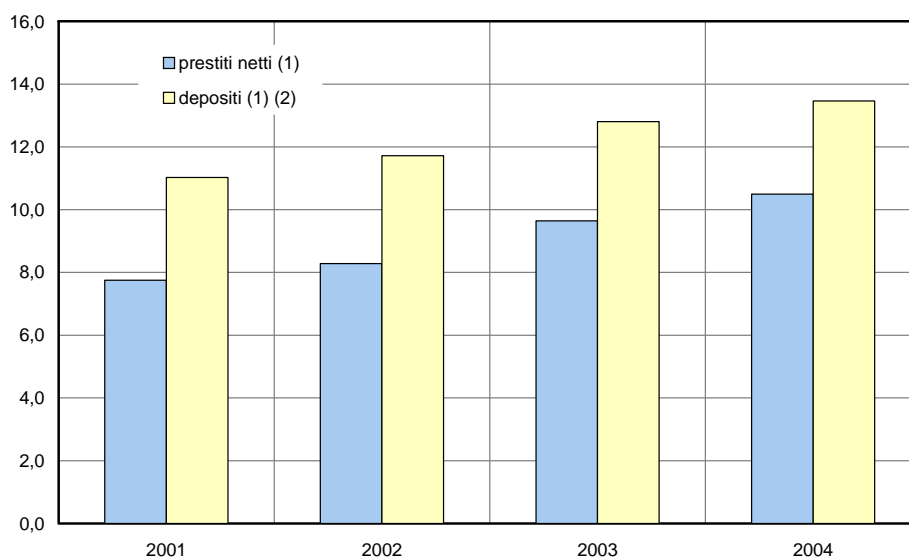
I prestiti netti erogati dalle BCC a residenti in regione sono cresciuti del 20,7 per cento in media all'anno (9,2 il corrispondente dato regionale); il tasso di crescita medio annuo dei depositi, pari al 9,7 per cento, è stato quattro volte superiore a quello medio regionale (2,3 per cento). Nel 2004 le quote di mercato delle BCC hanno raggiunto il 13,5 per cento di prestiti e il 10,5 dei depositi.

La forte crescita dei finanziamenti non ha tuttavia deteriorato il grado di rischiosità degli impieghi, che si è mantenuto al di sotto della media regionale. Il peso dei prestiti in sofferenza, in rapporto ai prestiti complessivi, è progressivamente calato dal 10,7 al 7,9 per cento;

l'incidenza del flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti vivi di inizio periodo è scesa dal 2,4 all'1,9 per cento.

Fig. 17

QUOTE DI MERCATO DELLE BCC LOCALI
(valori percentuali)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche* (1) Dati di fine periodo riferiti alla provincia di controparte. - (2) Include i conti correnti, i depositi a risparmio, i certificati di deposito ed i buoni fruttiferi.

Nel 2004 il risultato lordo di gestione delle BCC ha ripreso a crescere a ritmi sostenuti (14,0 per cento), dopo la contrazione dell'anno precedente (-9,1 per cento). I ricavi da interesse, cresciuti del 7,6 per cento, hanno più che compensato il lieve incremento del costo della raccolta (2,2 per cento), determinando un aumento del 10,3 per cento del margine d'interesse. Il margine di intermediazione è cresciuto sugli stessi ritmi del 2003 (11 per cento circa), grazie all'apporto dei ricavi da servizi e da negoziazione. Un importante contributo al miglioramento della redditività operativa è stato infine offerto dal rallentamento dei costi operativi, cresciuti del 9,5 per cento dopo il forte aumento del 2003 (24,6 per cento).

APPENDICE

TAVOLE STATISTICHE

B – L'andamento dell'economia reale

- Tav. B1 Valore aggiunto e PIL per settore di attività economica
- Tav. B2 Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per branca nel 2002
- Tav. B3 Valore aggiunto dei servizi per branca nel 2002
- Tav. B4 Produzione agricola vendibile
- Tav. B5 Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
- Tav. B6 Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
- Tav. B7 Imprese attive, iscritte e cessate
- Tav. B8 Movimento turistico
- Tav. B9 Movimento turistico per provincia
- Tav. B10 Consistenza ricettiva
- Tav. B11 Attività portuale di Gioia Tauro
- Tav. B12 Attività portuale
- Tav. B13 Attività Aeroportuale
- Tav. B14 Commercio con l'estero (cif-fob) per merce
- Tav. B15 Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività
- Tav. B16 Tasso migratorio e tasso di occupazione per classi di età
- Tav. B17 Incentivi agli investimenti in regione

C – l'attività degli intermediari finanziari

- Tav. C1 Raccolta e prestiti delle banche
- Tav. C2 Raccolta e prestiti delle banche per provincia
- Tav. C3 Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica
- Tav. C4 Prestiti delle banche per branca di attività economica
- Tav. C5 Prestiti a media e a lunga scadenza per destinazione
- Tav. C6 Impieghi delle società finanziarie
- Tav. C7 Rapporto fra credito utilizzato e accordato
- Tav. C8 Rapporto fra sconfinamento e credito utilizzato
- Tav. C9 Tassi di interesse bancari
- Tav. C10 Sofferenze delle banche per branca di attività economica
- Tav. C11 Struttura finanziaria e redditività delle imprese
- Tav. C12 Titoli in deposito presso le banche

Tav. C13 Struttura del sistema finanziario

AVVERTENZE

Nelle tavole del testo e dell'Appendice sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

linea (–) quando il fenomeno non esiste o non si è verificato;

quattro puntini (....) quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;

due puntini (..) quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;

quattro puntini (::) quando i dati non sono significativi.

Tav. B1

VALORE AGGIUNTO E PIL PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)
(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)

Settori e voci	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente				
			1999	2000	2001	2002	2003
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.344	6,2	27,5	-10,7	16,3	-3,6	-8,0
Industria	3.468	16,1	11,0	1,9	2,6	1,5	-2,7
<i>Industria in senso stretto</i>	2.178	10,1	5,1	6,5	4,2	7,3	-5,7
<i>Costruzioni</i>	1.290	6,0	20,3	-4,4	0,1	-7,7	2,7
Servizi	16.791	77,7	0,6	3,7	2,9	1,3	1,6
Totale valore aggiunto	21.603	100,0	3,8	2,3	3,7	1,0	0,2
PIL	23.322	-	3,4	2,0	2,7	1,1	0,8
PIL pro capite (2)	11.595,5	-	4,0	2,5	3,1	1,6	1,6

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati. (2) Unità di euro

Tav. B2

**VALORE AGGIUNTO DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA PER BRANCA
NEL 2002 (1)**

(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)

Branche	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente				
			1998	1999	2000	2001	2002
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	462	27,9	-11,5	5,6	10,6	-1,7	15,7
Prodotti tessili e abbigliamento	89	5,3	1,9	0,1	8,7	-0,8	-12,4
Industrie conciarie, cuoio, pelle e similari	6	0,3	33,8	-1,1	-5,6	-14,7	-25,5
Carta, stampa ed editoria	76	4,6	-2,3	14,3	56,5	-4,0	-11,1
Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche	122	7,4	-1,8	-7,0	-11,2	5,0	-0,8
Lavorazione di minerali non metalliferi	224	13,6	-5,8	15,1	7,6	18,4	5,8
Metalli e fabbricazione di prodotti in metallo	148	8,9	-5,4	3,3	0,7	16,5	-0,1
Macchine ed apparecchi meccanici, elettrici ed ottici; mezzi di trasporto	301	18,2	21,3	6,3	11,8	27,0	9,6
Legno, gomma, e altri prodotti manifatturieri	227	13,7	5,6	6,4	18,9	1,7	5,6
Totale	1.655	100,0	-1,6	5,1	10,1	7,5	5,6

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati.

Tav. B3

VALORE AGGIUNTO DEI SERVIZI PER BRANCA NEL 2002 (1)*(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)*

Branche	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente				
			1998	1999	2000	2001	2002
Commercio e riparazioni	3.108	18,8	10,5	-3,3	3,0	3,2	2,6
Alberghi e ristoranti	719	4,3	1,3	7,9	7,4	0,0	2,2
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.874	11,3	7,5	6,2	10,8	5,8	6,2
Intermediazione monetaria e finanziaria	901	5,5	2,4	4,5	9,2	2,5	-5,3
Servizi vari a imprese e famiglie (2)	4.217	25,5	2,2	0,1	6,6	2,4	-0,9
Pubblica amministrazione (3)	1.676	10,1	0,0	0,4	0,0	2,8	0,5
Istruzione	1.755	10,6	-0,2	-1,9	-3,5	-0,7	-0,6
Sanità e altri servizi sociali	1.464	8,9	0,6	2,4	0,8	9,0	8,9
Altri servizi pubblici, sociali e personali	716	4,3	8,8	0,3	-0,8	-0,4	-3,9
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	104	0,6	7,7	5,2	-3,7	1,4	4,9
Totale	16.533	100,0	3,8	0,6	3,7	2,9	1,3

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati. - (2) Include attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali. - (3) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie.

Tav. B4

PRODUZIONE AGRICOLA VENDIBILE (1)*(migliaia di euro a prezzi 1995 e variazioni percentuali)*

Coltivazioni	Valori	Var.% sull'anno precedente		
		2002	2003	2004
Agricoltura	2.192.840	-2,4	-0,8	19,0
di cui: <i>Cereali</i>	83.078	8,5	-32,6	32,0
<i>Patate e ortaggi</i>	299.711	-0,8	3,6	3,0
<i>Prodotti vitivinicoli</i>	28.943	-31,6	-18,4	9,7
<i>Prodotti dell'olivicoltura</i>	969.685	-5,2	10,0	39,2
<i>Agrumi</i>	320.380	-3,1	-12,8	16,1
<i>Frutta</i>	58.732	18,2	-11,3	4,2
<i>Prodotti zootecnici alimentari</i>	244.292	-1,4	0,0	0,0
Silvicoltura	30.951	4,8	15,2	-0,4
Pesca	16.545	-14,6	15,0	-0,5
Totale produzione	2.240.336	-2,4	-0,5	18,5

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Conti economici territoriali del settore agricolo*.

INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO
(valori percentuali)

Periodo	Grado di utilizzazione degli impianti.	Livello degli ordini (1)	Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
2000	72,8	-4,4	-3,4	-3,0
2001	70,7	-6,2	-4,9	-3,6
2002	70,6	-4,9	-3,5	-0,8
2003	70,8	-7,9	-5,9	2,0
2004	70,6	-12,1	-9,9	0,8
2004 - I trim.	68,6	-15,7	-14,7	0,7
II ".....	73,4	-10,4	-7,7	-0,8
III ".....	69,6	-8,7	-4,8	2,0
IV ".....	70,8	-13,5	-12,2	1,4
2005 - I trim.	68,5	-23,1	-16,9	-0,3

Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. la sezione *Note metodologiche*.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e nel caso delle scorte "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati stagionalizzati.

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI*(migliaia di unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)*

Branche	Interventi ordinari		Totale (1)	
	2004	%	2004	%
Agricoltura	0	-	0	-
Industria in senso stretto	386	-38,3	2.178	13,6
<i>Estrattive</i>	5	3,1	5	3,1
<i>Legno</i>	1	-95,2	1	-95,2
<i>Alimentari</i>	17	-42,4	36	-56,8
<i>Metallurgiche</i>	5	625,8	5	625,8
<i>Meccaniche</i>	139	65,7	796	33,0
<i>Tessili</i>	5	-97,9	787	46,1
<i>Vestiario, abbigliamento e arredamento</i>	99	-17,2	281	-18,8
<i>Chimiche</i>	27	19,0	78	-45,4
<i>Pelli e cuoio</i>	0	-100	21	-65,4
<i>Trasformazione di minerali</i>	64	-10,6	110	53,5
<i>Carta e poligrafiche</i>	21	-	21	-
<i>Energia elettrica e gas</i>	0	-	33	-
<i>Varie</i>	3	-63,9	3	-92,6
Costruzioni	103	-16,7	1.345	2,2
Trasporti e comunicazioni	3	-78,7	124	119,9
Tabacchicoltura	0	-	0	-
Commercio	0	-	356	17,1
Gestione edilizia		-	1.270	10,0
Totale	492	-35,5	5.272	11,1

Fonte: INPS. - (1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

IMPRESE ATTIVE, ISCRITTE E CESSATE
(unità)

Settori	Iscrizioni			Cessazioni			Attive a fine anno		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.067	1.516	2.629	1.494	1.436	1.354	30.090	30.221	31.597
Industria in senso stretto	1.023	798	917	818	745	766	17.182	17.597	18.096
di cui: <i>industrie alimentari</i>	321	251	276	195	199	201	5.259	5.487	5.719
<i>fabbr. e lavz. prodotti in metallo</i>	134	134	92	110	90	113	2.289	2.351	2.032
<i>fabbricaz. mobili</i>	100	74	110	61	49	109	1.217	1.276	2.402
<i>industria del legno</i>	109	96	109	132	118	59	2.067	2.048	1.381
Costruzioni	1.428	1.224	1.296	1.051	936	918	17.881	18.441	19.193
Commercio	4.011	3.416	4.164	2.788	2.794	3.033	53.227	54.111	55.563
di cui: <i>al dettaglio</i>	2.870	2.360	3.099	1.936	1.956	2.155	35.893	36.451	37.482
Alberghi e ristoranti	596	492	606	361	359	410	7.241	7.401	7.704
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	150	165	211	217	241	192	4.620	4.617	4.756
di cui: <i>trasporti terrestri</i>	117	133	133	197	224	169	4.057	4.032	4.065
Attività imm., noleggio, informatica e ricerca	553	522	614	360	340	364	6.544	6.919	7.388
Altri servizi	671	547	666	452	414	427	9.053	9.335	9.861
Imprese non classificate	3.269	2.813	3.511	429	378	436	986	1.011	930
Totale	13.768	11.493	14.614	7.970	7.643	7.900	146.824	149.653	155.088

Fonte: Unioncamere – Movimprese.

Tav. B8

MOVIMENTO TURISTICO*(migliaia di unità e variazioni percentuali rispetto al periodo corrispondente)*

Voci	2003	2004	Var. %
Italiani			
Arrivi	1.137	1.174	3,3
Presenze	6.256	6507	4,0
Stranieri			
Arrivi	164	182	10,9
Presenze	1.078	1.176	9,2
Totale			
Arrivi	1.300	1.356	4,2
Presenze	7.334	7.683	4,8

Fonte: Osservatorio regionale per il turismo, *Quinto Rapporto sul turismo in Calabria 2005*.

Tav. B9

MOVIMENTO TURISTICO NEL 2004 PER PROVINCIA*(migliaia di unità e variazioni percentuali rispetto al periodo corrispondente)*

Province	Presenze			Var. %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Cosenza	2.623	281	2.904	0,4	13,9	1,5
Catanzaro	949	80	1.029	-15,1	-24,1	-15,9
Crotone	831	42	873	37,4	43,0	37,7
Reggio Calabria	610	80	690	0,0	0,7	0,1
Vibo Valentia	1.454	654	2.108	11,2	6,0	9,5

Fonte: Osservatorio regionale per il turismo, *Quinto Rapporto sul turismo in Calabria 2005*.

Tav. B10

CONSISTENZA RICETTIVA*(unità)*

Voce	2002	2003	2004
Esercizi alberghieri			
Numero	717	726	748
Posti letto	72.513	77.478	80.798
Dimensione media	101,1	106,7	108,0
Alberghi per 10.000 abitanti	3,52	3,58	3,72
Posti letto per 10.000 abitanti	355,7	382,1	401,7
Esercizi complementari			
Numero	430	537	438
Posti letto	120.930	115.767	113.080
Dimensione media	281	216	258
Extralberghieri per 10.000 abitanti	2,11	2,65	2,18
Posti letto per 10.000 abitanti	593,3	570,9	562,2

Fonte: Elaborazioni su dati Osservatorio Turistico Regionale. *Quinto Rapporto sul turismo in Calabria 2005*

Tav. B11

ATTIVITÀ PORTUALE - GIOIA TAURO*(unità e variazioni percentuali)*

Voci	2003	2004	Var. %
Merci (tonnellate)	25.400.960	26.320.532	3,6
Teu	3.148.662	3.261.034	3,6

Fonte: Autorità portuale di Gioia Tauro.

ATTIVITÀ PORTUALE
(tonnellate, unità di passeggeri e variazioni percentuali)

Voci	2003	2004	Var. %
Reggio Calabria			
Merci			
Sbarcate	258.244	296.622	14,9
Imbarcate	38.735	55.403	43,0
totale	296.979	352.025	18,5
Passeggeri			
in arrivo	579.629	584.415	0,8
in partenza	584.793	599.180	2,5
totale	1.164.422	1.183.595	1,6
Crotone			
Merci			
Sbarcate	201.193	234.032	16,3
Imbarcate
totale	201.193	234.032	16,3
Vibo Valentia			
Merci			
Sbarcate	882.984	1.005.813	13,9
Imbarcate	135.698	114.349	-15,7
totale	1.018.682	1.120.162	10,0
Passeggeri			
in arrivo	27.872	34.645	24,3
in partenza	28.052	34.042	21,4
totale	55.924	68.687	22,8

Fonte: Capitanerie di Porto.

ATTIVITÀ AEROPORTUALE
(unità e variazioni percentuali)

Voci	2003	2004	Var. %
Lamezia Terme (CZ)			
N. voli			
voli di linea	10.928	12.012	9,9
voli charter	2.156	2.314	7,3
totale	13.084	14.326	9,5
Passeggeri			
voli di linea	910.542	1.050.299	15,3
voli charter	199.519	214.628	7,6
totale	1.110.061	1.264.927	14,0
Kg merci			
merci	376.520	476.834	26,6
posta	1.876.111	2.089.611	11,4
totale	2.252.631	2.566.445	13,9
S. Anna (KR)			
N. Voli	1.354	1.678	23,9
Passeggeri	88.306	100.752	14,1
Aeroporto dello stretto (RC)			
N. voli	5.452	3.729	-31,6
Passeggeri	441.099	272.859	-38,1

Fonte: Autorità aeroportuali; per Reggio Calabria, Assaeroporti.

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER BRANCA (1)
(milioni di euro e variazioni percentuali)

Branche	Esportazioni			Importazioni		
	2003	2004	Var. %	2003	2004	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	45,7	65,8	43,9	70,7	86,4	22,3
Prodotti delle industrie estrattive	2,0	1,6	-22,5	2,9	4,2	47,7
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	51,8	50,1	-3,3	132,4	127,6	-3,6
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	18,0	22,9	27,1	14,6	16,8	15,1
Cuoio e prodotti in cuoio	1,1	1,0	-7,1	4,2	7,5	77,6
Prodotti in legno, sughero e paglia	3,1	3,6	13,5	25,5	38,0	49,0
Carta, stampa ed editoria	1,1	1,6	45,0	5,5	7,5	36,2
Coke, prodotti petroliferi e di combustione nucleare
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	60,6	62,5	3,0	38,0	47,5	25,1
Articoli in gomma e materie plastiche	28,3	35,2	24,4	13,0	12,7	-2,7
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	5,3	3,1	-42,0	23,9	26,4	10,1
Metalli e prodotti in metallo	6,9	6,7	-2,5	30,0	24,6	-18,0
Macchine e apparecchi meccanici	52,9	48,4	-8,5	44,4	44,2	-0,4
Apparecchiature elettriche e ottiche	11,7	27,5	134,7	37,5	45,0	19,8
Mezzi di trasporto	7,1	11,4	59,7	40,6	43,9	8,1
Altri prodotti manifatturieri	7,3	3,2	-56,3	7,7	8,3	7,3
Energia elettrica e gas	1,4
Prodotti delle altre attività	0,6	0,6	-3,0
Totale	303,3	345,0	13,7	491,7	542,7	10,4

Fonte: Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. (1) Nel 2004 sono state effettuate alcune modifiche metodologiche alle statistiche del commercio con l'estero. Al fine di poter effettuare un confronto con il 2003, le "provviste di bordo" sono state escluse dai dati settoriali e incluse nel totale delle esportazioni.

FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

Periodi	Occupati					In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	Totale				
2001.....	4,3	4,4	7,4	2,5	3,3	1,6	2,7	25,7	55,2
2002	4,4	6,7	3,6	1,2	2,4	-3,5	0,9	24,6	55,6
2003	4,6	-6,8	6,6	0,4	1,0	-5,3	-0,6	23,4	55,4
2002 - gen.	1,1	18,6	22,9	2,6	5,7	3,0	4,9	25,9	54,5
apr.	3,7	9,8	4,3	4,1	4,5	-7,3	1,3	25,7	55,6
lug.	8,6	-0,3	-2,1	3,5	3,2	-4,0	1,4	23,7	57,1
ott.	4,2	-5,2	4,5	-0,7	0,1	15,4	3,6	23,0	55,4
2003 - gen.	13,7	-12,6	-0,8	-1,6	-1,0	-0,5	-0,9	26,0	54,2
apr.	8,9	-15,3	10,1	3,4	2,9	-0,5	2,0	25,1	56,7
lug.	3,0	-5,0	8,5	-1,4	0,0	-13,2	-3,2	21,3	55,3
ott.	-2,4	8,3	8,9	1,3	2,1	-7,5	-0,1	21,3	55,4
2004 - gen.	-0,1	-6,6	6,9	5,8	4,3	-7,4	1,2	23,8	54,7
Nuova Indagine (3)									
2003 (4)..	16,5	54,2
2004	12,3	7,3	-5,5	0,8	1,9	-13,7	-2,3	14,3	53,7
2004 sem.I	0,4	-14,7	0,9	15,1	52,0
2004 sem.II	3,4	-13,1	-0,7	13,5	55,0

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Valori percentuali. - (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni. - (3) Nuova rilevazione continua sulle forze di lavoro avviata nel gennaio 2004, solo parzialmente confrontabile con la precedente. Variazioni percentuali tra livelli medi dei valori relativi ai semestri del 2003 e del 2004, tratti dalle tavole 13 e 14 dei Comunicati Stampa Istat. (4) Ricostruzione provvisoria effettuata dall'Istat.

TASSO MIGRATORIO E TASSO DI OCCUPAZIONE PER CLASSI DI ETÀ
(flussi migratori netti per mille residenti e valori percentuali)

Classi di età	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	Totale
Tasso migratorio						
1993	5,2	6,0	1,0	-0,4	-0,9	2,7
1994	5,8	8,5	2,0	0,5	-0,6	3,8
1995	7,1	7,0	2,1	0,3	-0,8	3,7
1996	7,5	9,6	3,3	0,7	-0,4	4,7
1997	7,4	9,1	3,3	0,5	-0,5	4,5
1998	8,7	10,0	4,1	0,7	-0,3	5,3
1999	9,3	15,7	5,2	1,0	-0,3	7,0
2000	9,1	11,1	4,8	1,2	-0,2	5,8
2001	7,8	11,4	4,7	1,2	-0,4	5,5
2002	7,8	8,9	3,9	0,9	-0,3	4,7
Tasso occupazione						
1993	15,1	48,2	66,1	62,1	33,6	43,3
1994	13,2	44,8	64,0	61,2	33,4	41,7
1995	11,3	41,6	61,4	61,8	32,5	40,2
1996	9,7	39,5	59,7	59,9	32,9	38,9
1997	10,0	39,4	58,9	57,9	32,9	38,7
1998	10,5	38,7	58,9	57,6	34,1	39,1
1999	10,3	38,6	57,1	57,4	32,3	38,6
2000	10,8	38,9	57,3	60,7	31,3	39,5
2001	12,4	40,0	57,8	60,3	34,0	40,9
2002	12,5	42,8	56,9	61,7	34,3	41,8

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

INCENTIVI AGLI INVESTIMENTI IN REGIONE
(numero di iniziative e importi in milioni di euro a prezzi correnti)

Voci	1998	1999	2000	2001	2002	2003	Totale
Domande presentate	6.763	7.081	6.787	26.913	33.962	11.069	92.575
Domande approvate	3.852	3.787	4.365	15.588	23.799	7.395	58.786
Agevolazioni erogate (importi)	335	243	224	463	624	409	2.298
Agevolazioni approvate (importi)	331	877	192	937	942	846	4.125
Investimenti agevolabili approvati (importi)	642	1.398	328	1.988	2.077	1.841	8.275
di cui: <i>piccole e medie imprese</i>	623	936	191	1.640	1.026	1.391	5.807
<i>grandi imprese ed altri beneficiari</i>	19	463	137	348	1.052	450	2.469

Fonte: Ministero delle Attività produttive, *Relazione 2003 sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive*. Le erogazioni di ogni anno comprendono anche quelle relative ad iniziative approvate negli anni precedenti.

Tav. C1

RACCOLTA E PRESTITI DELLE BANCHE (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Voci	2002	2003	2004
Depositi	9.571	9.663	9.947
di cui (2): <i>conti correnti</i>	5.782	6.142	6.491
<i>pronti contro termine</i>	497	389	457
Obbligazioni (3)	2.627	2.645	2.738
Raccolta	12.198	12.308	12.686
Prestiti (4)	10.212	10.889	12.052

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. – (4) I dati sui prestiti comprendono i pronti contro termine e le sofferenze.

Tav. C2

RACCOLTA E PRESTITI DELLE BANCHE PER PROVINCIA (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Province	2002	2003	2004
		Depositi	
Catanzaro	1.896	1.902	2.046
Cosenza	3.593	3.604	3.685
Crotone	812	838	903
Reggio Calabria	2.598	2.626	2.618
Vibo Valentia	672	694	695
Totale	9.571	9.663	9.947
		Obbligazioni (2)	
Catanzaro	557	518	509
Cosenza	854	918	1.010
Crotone	211	223	226
Reggio Calabria	856	836	840
Vibo Valentia	149	150	153
Totale	2.627	2.645	2.738
		Prestiti (3)	
Catanzaro	2.247	2.360	2.532
Cosenza	3.991	4.287	4.793
Crotone	991	1.089	1.200
Reggio Calabria	2.396	2.475	2.758
Vibo Valentia	586	677	769
Totale	10.212	10.889	12.052

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. – (3) I dati sui prestiti comprendono i pronti contro termine e le sofferenze.

PRESTITI E SOFFERENZE DELLE BANCHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)

(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Settore	Prestiti (2)			Sofferenze		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Amministrazioni pubbliche	525	502	473	2	2	2
Società finanziarie e assicurative	312	215	309	1	1	1
Finanziarie di partecipazione	5	12	16	0	0	0
Società non finanziarie	3.093	3.394	3.768	640	662	722
di cui: <i>industria in senso stretto</i>	<i>947</i>	<i>1.001</i>	<i>1.033</i>	<i>149</i>	<i>167</i>	<i>197</i>
<i>costruzioni</i>	<i>489</i>	<i>535</i>	<i>621</i>	<i>169</i>	<i>165</i>	<i>168</i>
<i>servizi</i>	<i>1.519</i>	<i>1.719</i>	<i>1.911</i>	<i>261</i>	<i>272</i>	<i>295</i>
Imprese individuali	1.305	1.404	1.491	612	625	642
Famiglie consumatrici	3.189	3.534	4.063	528	536	564
Totale	8.429	9.062	10.120	1.783	1.826	1.932

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze.

PRESTITI DELLE BANCHE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Branche	Società non finanziarie e imprese individuali					
				di cui: imprese individuali		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	403	420	505	265	281	302
Prodotti energetici	164	170	170	3	4	3
Minerali e metalli	28	32	29	4	5	4
Minerali e prodotti non metallici	115	137	148	19	19	21
Prodotti chimici	29	35	37	7	8	8
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	85	100	109	18	19	21
Macchine agricole e industriali	31	32	35	5	6	6
Macchine per ufficio e simili	20	27	30	5	7	8
Materiali e forniture elettriche	42	49	49	11	12	14
Mezzi di trasporto	30	36	43	8	9	11
Prodotti alimentari e del tabacco	384	358	365	61	67	71
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	56	68	69	18	19	21
Carta, stampa, editoria	58	56	60	6	8	8
Prodotti in gomma e plastica	29	32	35	4	4	4
Altri prodotti industriali	81	90	96	34	36	41
Edilizia e opere pubbliche	642	690	781	153	156	161
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	1188	1263	1366	391	393	418
Alberghi e pubblici esercizi	261	302	354	50	51	61
Trasporti interni	110	112	125	42	44	46
Trasporti marittimi ed aerei	7	5	5	0	0	0
Servizi connessi ai trasporti	92	85	74	5	6	7
Servizi delle comunicazioni	6	7	8	1	1	1
Altri servizi destinabili alla vendita	538	691	765	194	250	254
Totale	4.399	4.797	5.258	1.304	1.405	1.491

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze.

Tav. C5

PRESTITI A MEDIA E LUNGA SCADENZA PER DESTINAZIONE (1)*(erogazioni nell'anno in milioni di euro)*

Destinazione	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Costruzione di abitazioni	123,5	132,4	118,2	111,8	174,6	187,5
Costruzione di fabbricati a uso non residenziale	47,3	75,6	69,0	107,6	141,8	163,7
Opere del Genio civile	15,1	2,0	3,0	1,1	6,8	0,3
Investimenti in macchinari e attrezzature	241,4	269,6	399,3	337,5	423,1	356,3
Acquisto abitazioni famiglie consumatrici	186,0	193,9	185,4	259,6	361,4	479,7
Altri acquisti di immobili	220,4	94,7	100,7	104,7	107,0	97,5
Acquisto beni durevoli da famiglie consumatrici	154,7	114,6	146,9	244,0	288,3	329,4
Altro	711,5	715,1	641,0	773,4	1.110,7	1.082,9
Totale	1.700,1	1.598,0	1.663,5	1.939,6	2.613,8	2.697,2

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla localizzazione degli investimenti.

Tav. C6

IMPIEGHI DELLE SOCIETÀ FINANZIARIE (1)*(variazioni percentuali sull'anno precedente)*

Voci	2001	2002	2003	2004	Peso % nel 2004
Factoring	19,1	2,3	4,2	1,3	22,7
Leasing	35,6	21,1	5,4	10,4	20,6
Credito al consumo	14,2	-2,8	23,1	22,3	43,2
Carte di credito	30,2	28,3	28,5	29,0	4,8
Altri crediti	32,1	10,4	-22,8	9,8	8,8
Totale	21,5	5,6	8,6	13,6	100,0

Fonte: Segnalazioni di vigilanza delle società iscritte all'elenco speciale ex art. 107 del Testo Unico bancario. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Le variazioni sono calcolate tenendo conto delle trasformazioni di società finanziarie in banche ed escludendo le società finanziarie veicolo.

(1) Dati riferiti alla localizzazione della clientela.

**RAPPORTO FRA CREDITO UTILIZZATO E ACCORDATO PER RAMO DI
ATTIVITÀ ECONOMICA E CLASSI DI ACCORDATO (1)**

(medie annue, valori percentuali)

Classi di accordato	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Imprese: Agricoltura						
Classi inferiori (2)	84,0	81,4	77,1	74,0	70,6	75,4
Classi medie (3)	70,5	71,3	64,4	63,3	65,8	68,6
Classi superiori (4)	63,9	74,9	64,9	76,5	69,5	76,5
Totale	72,5	74,6	67,3	69,4	67,9	71,9
Imprese: Industria						
Classi inferiori (2)	75,6	65,7	68,2	66,5	67,9	68,3
Classi medie (3)	62,9	62,5	64,9	62,8	61,9	61,8
Classi superiori (4)	55,5	57,5	58,4	53,1	54,5	56,6
Totale	61,9	61,0	62,9	59,1	59,3	60,1
Imprese: Costruzioni						
Classi inferiori (2)	75,3	65,2	61,1	61,7	60,6	63,8
Classi medie (3)	65,3	63,3	60,0	54,9	57,8	58,3
Classi superiori (4)	82,6	81,0	66,7	58,1	54,9	56,8
Totale	70,9	69,1	62,2	57,2	57,3	58,9
Imprese: Servizi						
Classi inferiori (2)	64,8	64,0	61,5	63,1	60,4	60,0
Classi medie (3)	60,6	59,7	58,7	58,6	57,2	56,4
Classi superiori (4)	69,7	62,2	68,9	67,6	62,7	63,1
Totale	64,9	61,4	64,2	63,9	60,5	60,4
Imprese: Totale						
Classi inferiori (2)	69,9	65,4	63,4	64,1	62,5	63,3
Classi medie (3)	62,5	61,6	60,7	59,0	58,8	58,6
Classi superiori (4)	67,3	64,3	66,6	64,0	60,3	61,3
Totale	65,5	63,2	63,7	62,0	60,0	60,5
Famiglie Consumatrici						
Classi inferiori (2)	70,3	70,2	71,3	72,0	70,2	66,2
Classi medie (3)	64,4	58,4	61,8	64,8	59,8	54,5
Classi superiori (4)	74,6	65,2	65,0	68,3	68,9	49,8
Totale	68,9	65,2	67,2	69,0	66,3	60,7

Fonte: Centrale dei rischi. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. Il rapporto è calcolato con riferimento alle sole esposizioni a breve termine. (2) Fino a 250.000 euro. (3) Da 250.000 a 2.500.000 euro. (4) Oltre 2.500.000 euro.

**RAPPORTO FRA SCONFINAMENTO E CREDITO UTILIZZATO PER RAMO
DI ATTIVITÀ ECONOMICA E CLASSI DI ACCORDATO (1)**

(medie annue, valori percentuali)

Classi di accordato	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Imprese: Agricoltura						
Classi inferiori (2)	32,6	28,9	28,0	22,9	15,2	16,7
Classi medie (3)	15,0	13,9	12,5	9,7	9,6	7,9
Classi superiori (4)	14,1	17,4	11,5	10,3	6,2	22,2
Totale	20,1	18,5	16,0	13,3	10,3	13,3
Imprese: Industria						
Classi inferiori (2)	30,7	19,7	23,1	20,8	19,5	18,2
Classi medie (3)	13,5	12,5	13,2	11,8	9,6	7,5
Classi superiori (4)	11,0	12,0	12,3	8,4	5,2	3,7
Totale	15,7	13,4	14,4	11,8	9,1	7,2
Imprese: Costruzioni						
Classi inferiori (2)	34,9	23,0	21,6	21,6	21,7	22,4
Classi medie (3)	15,0	12,3	12,1	11,2	10,2	8,8
Classi superiori (4)	26,0	12,5	7,4	6,7	6,5	12,7
Totale	22,0	14,2	12,3	11,7	11,1	12,3
Imprese: Servizi						
Classi inferiori (2)	21,0	22,6	20,5	21,4	18,7	16,6
Classi medie (3)	10,0	9,5	10,3	10,0	7,8	6,1
Classi superiori (4)	9,6	11,4	11,8	4,4	3,3	3,2
Totale	11,8	12,7	12,5	8,3	6,7	5,7
Imprese: Totale						
Classi inferiori (2)	26,6	22,5	21,7	21,4	19,2	18,1
Classi medie (3)	12,1	11,0	11,5	10,7	8,8	7,1
Classi superiori (4)	12,0	12,0	11,3	5,4	4,0	4,3
Totale	14,8	13,4	12,9	9,7	8,0	7,3
Famiglie Consumatrici						
Classi inferiori (2)	25,6	26,5	27,0	28,7	28,3	25,3
Classi medie (3)	14,5	7,8	7,9	12,2	8,0	5,6
Classi superiori (4)	1,8	2,4	26,2	17,4	7,7	4,1
Totale	18,9	17,2	20,5	21,9	19,2	17,4

Fonte: Centrale dei rischi. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. Il rapporto è calcolato con riferimento alle sole esposizioni a breve termine. (2) Fino a 250.000 euro. (3) Da 250.000 a 2.500.000 euro. (4) Oltre 2.500.000 euro.

TASSI DI INTERESSE BANCARI (1) (2)*(valori percentuali)*

Voci	Dic. 2003	Mar. 2004	Giu. 2004	Set. 2004	Dic. 2004
Tassi attivi (1)					
Prestiti a breve termine (3)	8,0	8,0	8,4	8,2	8,2
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	5,2	3,9	3,9	3,6	3,6
Tassi passivi (2)					
Conti correnti liberi (5)	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. I dati sui tassi d'interesse passivi fino a dicembre 2003 sono riferiti alla localizzazione dello sportello. - (2) A decorrere dal 2004 la rilevazione sui tassi è stata rivista; i dati non sono pertanto confrontabili con quelli degli anni precedenti. - (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. - (4) A decorrere dal marzo del 2004 tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni accese nel trimestre; a partire da tale data sono considerate le operazioni con durata superiore a un anno. - (5) I dati del 2004 includono i conti correnti con assegni a copertura garantita..

SOFFERENZE DELLE BANCHE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA**(1)***(consistenze di fine anno in milioni di euro)*

Branche	Società non finanziarie e imprese individuali					
				di cui: imprese individuali		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	134	131	139	74	74	77
Prodotti energetici	1	3	1	1	1	1
Minerali e metalli	2	7	8	1	1	1
Minerali e prodotti non metallici	34	36	37	17	17	17
Prodotti chimici	6	6	6	2	2	3
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	8	9	14	4	4	4
Macchine agricole e industriali	6	6	8	1	1	1
Macchine per ufficio e simili	2	2	3	1	1	1
Materiali e forniture elettriche	9	11	12	4	4	5
Mezzi di trasporto	4	5	6	2	2	3
Prodotti alimentari e del tabacco	105	108	122	30	30	34
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	23	25	32	10	10	10
Carta, stampa, editoria	9	10	9	5	4	4
Prodotti in gomma e plastica	5	4	6	2	2	3
Altri prodotti industriali	32	32	37	18	17	18
Edilizia e opere pubbliche	321	320	321	152	154	153
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	372	387	416	209	216	225
Alberghi e pubblici esercizi	70	60	58	26	27	24
Trasporti interni	21	23	25	17	18	19
Trasporti marittimi ed aerei	1	1	1	0	0	0
Servizi connessi ai trasporti	7	7	9	3	3	3
Servizi delle comunicazioni	-	-	-	0	0	0
Altri servizi destinabili alla vendita	78	94	96	32	36	38
Totale	1.250	1.287	1.366	611	624	644

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

**STRUTTURA FINANZIARIA E REDDITIVITÀ DELLE IMPRESE
CALABRESI PER RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**

(medie ponderate, valori percentuali)

Anno	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio	Altri servizi	Totale
Debiti finanziari/(debiti finanziari + patrimonio netto)						
2001	52,1	63,2	69,3	70,2	53,5	64,3
2002	50,4	64,1	69,6	65,7	51,1	63,0
2003	59,6	61,5	65,9	66,2	53,9	62,2
Debiti finanziari/fatturato						
2001	65,5	70,2	54,4	23,0	80,1	39,8
2002	52,6	58,2	62,1	23,1	72,6	39,8
2003	53,0	55,3	51,3	24,4	67,8	39,0
Debiti finanziari/valore aggiunto						
2001	250,1	265,7	195,2	264,0	141,4	228,8
2002	229,8	258,7	201,7	238,4	125,3	218,6
2003	258,7	228,2	166,9	265,3	122,1	206,3
Debiti bancari/debiti finanziari						
2001	57,8	66,0	51,0	70,1	58,4	64,8
2002	52,2	75,4	48,5	70,1	58,8	68,3
2003	54,7	77,2	58,2	74,4	62,5	71,9
Margine operativo lordo/totale attivo						
2001	1,7	3,8	3,7	4,2	1,3	3,6
2002	-0,5	5,2	3,6	2,6	0,6	3,3
2003	3,1	5,6	4,8	1,3	2,9	3,4
Oneri finanziari netti/margine operativo lordo						
2001	27,2	29,2	29,6	40,0	23,7	32,2
2002	21,3	27,3	30,5	38,4	21,4	30,3
2003	20,3	23,2	32,3	37,3	17,5	27,0
Utile d'esercizio/patrimonio netto						
2001	-0,4	1,0	5,3	5,1	2,8	2,9
2002	-4,5	0,8	3,2	3,1	-2,4	0,9
2003	-8,7	1,2	0,7	3,4	0,1	1,4

Fonte: elaborazioni su dati Cerved e Centrale dei Bilanci. (1) Campione chiuso di circa 830 imprese. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Tav. C12

TITOLI IN DEPOSITO PRESSO LE BANCHE (1) (2)
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Voci	Totale					
				di cui: famiglie consumatrici		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Titoli a custodia semplice e amministrata	5.358	3.973	3.705	4.597	3.423	3.155
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	1.508	1.301	1.371	1.347	1.129	1.175
<i>obbligazioni</i>	470	443	377	406	385	321
<i>azioni</i>	226	199	211	185	151	147
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	1.817	1.934	1.671	1.618	1.698	1.460
Gestioni patrimoniali bancarie	421	434	295	386	376	256
Totale	5.779	4.407	4.000	4.983	3.799	3.411

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria. – (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tav. C13

STRUTTURA DEL SISTEMA FINANZIARIO
(dati di fine anno, unità)

Voci	2001	2002	2003	2004
Banche	42	39	37	40
di cui con sede in regione:	28	25	21	21
<i>banche spa (1)</i>	1	1	1	1
<i>banche popolari</i>	3	2	1	1
<i>banche di credito cooperativo</i>	24	22	19	19
<i>filiali di banche estere</i>	0	0	0	0
Sportelli operativi	496	502	507	511
di cui : <i>di banche con sede in regione</i>	252	254	247	249
Comuni serviti da banche	201	198	198	198
ATM	597	635	652	620
POS	12.975	14.244	15.582	17.495

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento

NOTE METODOLOGICHE

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

Fig. 2 e tav. B5

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto

L'ISAE svolge mensilmente e trimestralmente un'indagine presso le imprese manifatturiere ed estrattive, nell'ambito del progetto armonizzato dell'Unione europea, su un campione ragionato di circa 4.000 imprese. L'inchiesta è finalizzata a ottenere informazioni sullo stato corrente e sulle aspettative a breve termine (3 mesi) delle principali variabili aziendali. La destagionalizzazione delle serie è basata sulla procedura TRAMO-SEATS. Per ulteriori informazioni si rimanda alle pubblicazioni Inchiesta mensile ISAE sulle imprese manifatturiere ed estrattive e confronti internazionali e Elaborazioni trimestrali, a livello territoriale, delle inchieste ISAE sui consumatori e sulle imprese manifatturiere ed estrattive edite dall'ISAE.

Indagine sulle imprese dell'industria in senso stretto

A) Struttura del campione

La Banca d'Italia effettua annualmente un'indagine sugli investimenti e sull'occupazione nelle imprese industriali basata su un campione di aziende stratificato per regione, settore e classe dimensionale. Tale campione è tendenzialmente "chiuso" e conta circa 3.000 imprese (di cui oltre 1.800 con almeno 50 addetti). Di queste 30 sopra i 50 addetti e 44 tra i 20 e i 49 addetti vengono rilevate in Calabria. Per informazioni più dettagliate sull'indagine nazionale si rinvia all'Appendice della Relazione Annuale (alla sezione: Note metodologiche).

La seguente tavola sintetizza le caratteristiche strutturali del campione regionale:

COMPOSIZIONE DEL CAMPIONE E DELL'UNIVERSO DI RIFERIMENTO

(unità, valori percentuali)

Classi di addetti	Campione	Universo	Campione/Universo
20-49	44	175	25,2
50 e oltre	30	48	62,5
Totale	74	223	33,2

Note: (1) I dati dell'universo sono di fonte Istat, 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi.

B) Ponderazione dei dati

I dati sono stati elaborati utilizzando coefficienti di ponderazione che, a livello di strato, tengono conto del rapporto tra numero di imprese rilevate e numero di imprese presenti nell'universo di riferimento. Tuttavia, anche a causa della bassa numerosità campionaria in taluni comparti e/o classi dimensionali, i risultati dell'indagine vanno considerati come informazioni di tipo qualitativo, dalle quali non è possibile trarre - nell'ambito di un accettabile intervallo di confidenza - stime quantitative dei corrispondenti parametri della popolazione.

Fig. 3

Prezzi delle abitazioni

Per ogni comune capoluogo di provincia, il Consulente Immobiliare rileva semestralmente i prezzi delle abitazioni nuove o integralmente ristrutturate, localizzate in tre aree urbane (centro, semi-centro e periferia), a partire dalle quotazioni medie dei prezzi di compravendita. Tali informazioni vengono dapprima aggregate in indici di prezzo a livello di città, ponderando le tre aree urbane mediante i pesi rilevati nell'Indagine sui Bilanci delle famiglie italiane, condotta dalla Banca d'Italia. Gli indici per capoluogo di provincia vengono quindi aggregati per regione, macroarea e intero territorio nazionale, ponderando le città col numero di abitazioni rilevato dall'Istat nel Censimento sulla popolazione e sulle abitazioni del 2001.

Tav. B14

Commercio con l'estero (cif-fob)

I dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati attraverso il sistema Intrastat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di origine e di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di importazione quella a cui le merci sono destinate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o riparazione. Gli operatori che effettuano (o prevedono di effettuare) nell'anno di osservazione scambi con i paesi UE per un totale superiore alle soglie fissate annualmente con decreto del Ministero dell'economia sono tenuti alla compilazione mensile del modello Intrastat, mentre i rimanenti operatori possono fornire i dati con periodicità trimestrale o annuale. Le stime mensili di questi ultimi dati sono inserite, per il 2003, nel settore 999 ("provviste di bordo") e per il 2004 nella voce "Province diverse e non specificate", uscendo dai dati regionali. Il totale delle esportazioni riportato nelle tavole dell'Appendice è tratto dal comunicato stampa dell'Istat "Le esportazioni delle regioni italiane nel 2004".

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle Note metodologiche della pubblicazione Commercio estero e attività internazionali delle imprese, edita dall'Istat.

Figg. 8,9,10, tavv. B15, B16
Indagine sulle forze di lavoro

A partire dal gennaio 2004 l'indagine sulle forze di lavoro condotta dall'Istat ha subito profonde modifiche nel questionario, nei tempi e nelle modalità di intervista delle famiglie. Le rilevazioni avvengono ora in modo continuo durante il trimestre di riferimento, piuttosto che in una sola specifica settimana; di conseguenza è cambiata la stagionalità dei dati. Il nuovo questionario permette di individuare in modo più preciso sia le persone occupate sia quelle attivamente in cerca di lavoro. Viene utilizzata una nuova rete di rilevatori professionali, appositamente addestrati e assistiti da computer, in luogo del personale in precedenza messo a disposizione dai comuni. La popolazione di riferimento per l'indagine, composta dalle persone residenti e presenti sul territorio, si è sensibilmente modificata rispetto al passato, per considerare i risultati del Censimento della Popolazione del 2001 e per includere gli effetti delle regolarizzazioni degli stranieri avvenute tra il 2003 e il 2004. Per ulteriori informazioni, cfr. l'Appendice alla Relazione Annuale alla sezione: Glossario.

Tav. B6
Cassa integrazione guadagni (CIG)

Fondo gestito dall'INPS a carico del quale vengono parzialmente reintegrate le retribuzioni dei lavoratori dipendenti nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa previsti dalla legge.

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Figg. 15 e 17 tavv. 9,10,11 C1-C6,C10,C12

Le segnalazioni di vigilanza

Le tavole indicate sono basate sui dati richiesti dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D.lgs. 1 settembre 1993, n. 385 (Testo unico bancario), agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario, alle società di intermediazione mobiliare, alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria). Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al Glossario del Bollettino statistico della Banca d'Italia (voci "settori e comparti di attività economica della clientela").

Definizione di alcune voci:

Prestiti: Includono i finanziamenti a clientela ordinaria residente nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidanti (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di importazione ed esportazione, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, riporti attivi, sovvenzioni diverse non in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, crediti impliciti nei contratti di leasing finanziario, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, "altri investimenti finanziari" (ad es. negoziazione di accettazioni bancarie); ove non diversamente specificato includono anche i pronti contro termine attivi, gli effetti insoluti e al protesto propri e le partite in sofferenza. I prestiti a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

Sofferenze: Crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Incagli: Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Il dato è disponibile su base semestrale.

Raccolta bancaria: Comprende i depositi e le obbligazioni bancarie.

Depositi: Depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, conti correnti passivi e pronti contro termine passivi nei confronti di clientela ordinaria residente.

Tavv. C9

Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi

La rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi è stata profondamente rinnovata dal marzo 2004; è stato ampliato il numero di banche segnalanti e lo schema segnaletico è stato integrato e modificato. I due gruppi di banche, che comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale, sono composti da circa 250 unità per i tassi attivi e 125 per i tassi passivi (rispettivamente 70 e 60 nella rilevazione precedente). In Calabria, le banche incluse nei due campioni rappresentano rispettivamente il 71 per cento dei prestiti erogati alla clientela regionale e il 73 per cento dei depositi detenuti presso gli sportelli presenti sul territorio.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi medi applicati sui finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria residente segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. La Centrale dei rischi censisce, in generale, le posizioni per le quali il credito accordato o utilizzato o il valore delle garanzie rilasciate siano pari o superiori a 75.000 euro.

I dati sui tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria residente, in essere alla fine del trimestre di rilevazione presso le filiali italiane delle banche segnalanti.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

Fig. 16 e tavv. C7, C8

Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Le tavole indicate sono basate sui dati della Centrale dei rischi che rileva, tra l'altro, tutte le posizioni di rischio delle banche (incluse le filiali italiane di banche estere, limitatamente al credito erogato ai soggetti residenti in Italia) per le quali l'importo accordato o utilizzato o delle garanzie rilasciate superi i 75.000 euro. Le sofferenze sono censite a prescindere dall'importo.

Definizione di alcune voci:

Accordato operativo: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.

Utilizzato: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.

Sofferenze rettificata: esposizione complessiva per cassa di un affidato verso il sistema finanziario, quando questi viene segnalato alla Centrale dei rischi:

- a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;
- b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;

- c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza è almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva verso il sistema finanziario o vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;
- d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento del credito utilizzato complessivo per cassa.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

Tav. C13

Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico relative agli intermediari creditizi e finanziari sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti in osservanza delle leggi vigenti dalla Banca d'Italia o dalla Consob.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

Tav. C11

Indicatori di struttura finanziaria e redditività

Gli indicatori sono costruiti sulla base dei dati di bilancio delle società di capitali rilevati dalla Cerved S.p.A. e dalla Centrale dei bilanci s.r.l..

In particolare sono stati estratti i bilanci riclassificati delle imprese agricole, industriali e di servizi (non finanziari) con sede legale in Calabria. I dati presentati sono calcolati sulla base di un campione chiuso triennale di circa 830 imprese.

*Finito di stampare
nel mese di maggio 2005
presso la tipografia Bru.mar.
in Catanzaro*